

Ordinanza sull'energia (OEn)

del 7 dicembre 1998 (Stato 1° agosto 2011)

Il Consiglio federale svizzero,

visto l'articolo 16 capoverso 1 della legge del 26 giugno 1998¹ sull'energia (legge, LEne);

in esecuzione della legge federale del 6 ottobre 1995² sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTC),

ordina:

Capitolo 1: Definizioni

Art. 1

Nella presente ordinanza i seguenti termini significano:

a.–e. ...³

f.⁴ *energie rinnovabili*: forza idrica, energia solare, geotermia, calore ambientale, energia eolica, energia da biomassa e da scorie di biomassa;

g. *calore perduto*: perdite di calore che, nello stato attuale della tecnica, non possono essere evitate e che risultano da processi di trasformazione di energia o da processi chimici (tra l'altro impianti di incenerimento dei rifiuti); eccettuato il calore derivante da impianti i cui scopi primari e equivalenti sono la produzione abbinata di energia elettrica e termica;

h.⁵ *cogenerazione*: produzione simultanea di forza e calore attraverso processi di trasformazione di combustibile in turbine a gas, turbine a vapore, motori a combustione interna, altri impianti termici e celle a combustibile;

i. *procedura di omologazione energetica*: procedura che permette di determinare in modo uniforme il consumo di energia di impianti, veicoli e apparecchi prodotti in serie;

k. *valori limite di consumo*: i valori di consumo specifico d'energia determinati mediante una procedura di omologazione energetica e che determinati impianti, veicoli e apparecchi non devono eccedere;

RU 1999 207

¹ RS 730.0

² RS 946.51

³ Abrogate dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, con effetto dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

⁴ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

⁵ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

- l. *impianti e progetti pilota*: gli impianti, i veicoli e gli apparecchi, nonché i corrispondenti progetti, che servono al collaudo tecnico di sistemi e che permettono di raccogliere nuovi dati tecnici e scientifici;
- m. *impianti e progetti di dimostrazione*: gli impianti, i veicoli e gli apparecchi, nonché i corrispondenti progetti, che servono a sondare il mercato e che permettono soprattutto la valutazione economica di un'eventuale commercializzazione;
- n. *organizzazioni private*: associazioni economiche, organizzazioni che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica, associazioni di imprese di trasporti, organizzazioni di consumatori, organizzazioni ambientaliste;
- o.⁶ *impianto ibrido*: impianto che sfrutta più vettori di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- p.⁷ *commercializzazione*: qualsiasi vendita, distribuzione, immissione sul mercato o consegna di impianti e apparecchi.

Capitolo 1a:⁸

Etichettatura dell'elettricità e prova del metodo di produzione e dell'origine

Sezione 1: Etichettatura dell'elettricità

Art. 1a Obbligo di etichettatura

¹ Le aziende che in Svizzera forniscono elettricità a consumatori finali (aziende soggette all'obbligo di etichettatura) devono informare i propri consumatori finali almeno una volta all'anno in merito a tutta l'elettricità fornita loro, in particolare su:

- a. la quota percentuale dei vettori energetici impiegati per l'energia fornita (insieme dei fornitori);
- b. l'origine dell'elettricità (produzione in Svizzera o all'estero);
- c. l'anno di riferimento;
- d. il nome e l'ufficio di contatto dell'azienda soggetta all'obbligo di etichettatura.

² L'azienda soggetta all'obbligo di etichettatura deve tenere una contabilità dell'elettricità allo scopo di registrare i dati per le informazioni di cui al capoverso 1 lettere a–c.

⁶ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

⁷ Introdotta dal n. I dell'O del 24 giu. 2009, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU **2009** 3473).

⁸ Introdotto dal n. I dell'O del 10 nov. 2004, in vigore dal 1° gen. 2005 (RU **2004** 4709).

Art. 1b Obbligo d'informazione

¹ Le aziende che in Svizzera forniscono elettricità ad aziende soggette all'obbligo di etichettatura o a preformatori di aziende soggette all'obbligo di etichettatura (aziende soggette all'obbligo d'informazione) devono trasmettere alle aziende alle quali forniscono elettricità almeno le seguenti informazioni:

- a. il quantitativo di elettricità fornito;
- b. il vettore energetico impiegato per la produzione di elettricità;
- c. l'origine dell'elettricità (produzione in Svizzera o all'estero).

² Le informazioni di cui al capoverso 1 devono essere comunicate per ogni anno civile, al più tardi entro la fine di aprile dell'anno successivo. Sono fatti salvi altri accordi contrattuali.

³ L'azienda soggetta all'obbligo d'informazione deve tenere una contabilità dell'elettricità allo scopo di registrare i dati per le informazioni di cui al capoverso 1.

Art. 1c Esigenze in materia di etichettatura e di contabilità dell'elettricità

Le esigenze in materia di etichettatura e di contabilità dell'elettricità sono disciplinate nell'allegato 4.

Sezione 2: Prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità**Art. 1d⁹** Garanzia di origine

¹ Chi produce elettricità e la immette in rete può far rilevare l'elettricità immessa in rete da un organismo di valutazione della conformità accreditato per questo settore (organismo di rilascio) e fargli rilasciare garanzie di origine.

² Chi produce elettricità e la immette in rete ai sensi dell'articolo 7a della legge, o sulla base di contratti tra produttori e gestori di rete nel quadro delle quantità aggiuntive di cui all'articolo 7b capoverso 1 della legge, deve far rilevare da un organismo di rilascio l'elettricità immessa in rete.

³ Gli organismi di rilascio emettono una garanzia di origine in particolare per quanto riguarda:

- a. la quantità di elettricità prodotta;
- b. i vettori energetici impiegati per la produzione di elettricità;
- c. il periodo e il luogo di produzione.

⁴ Le garanzie di origine per l'elettricità generata a partire da energie rinnovabili ai sensi dell'articolo 7a della legge non possono essere negoziate a titolo commerciale né trasmesse.

⁹ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009, ad eccezione dei cpv. 1 e 5 in vigore dal 1° apr. 2008 (RU 2008 1223).

⁵ L'organismo di rilascio deve bloccare l'ulteriore uso della garanzia di origine se essa:

- a. è già utilizzata per l'etichettatura dell'elettricità di cui all'articolo 1a;
- b. è emessa sotto forma di documento scritto o elettronico; oppure
- c. è trasmessa in forma elettronica all'estero.

⁶ Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)¹⁰ può disciplinare i dettagli delle esigenze poste alla garanzia di origine. Può stabilire esigenze supplementari per parificare la garanzia di origine alle norme internazionali.

⁷ La garanzia di origine può essere utilizzata per adempiere l'obbligo d'informazione di cui all'articolo 1b.

Art. 1e Procedura di omologazione

¹ La procedura di omologazione deve essere trasparente e affidabile, in particolare al fine di evitare la doppia registrazione dello stesso quantitativo di elettricità.

² Il DATEC stabilisce la procedura di omologazione.

Art. 1f¹¹ Obbligo di notifica

¹ L'organismo di rilascio deve notificare tempestivamente al responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili di cui all'articolo 24 capoverso 1 dell'ordinanza del 14 marzo 2008¹² sull'approvvigionamento elettrico (OAEI) la registrazione degli impianti di produttori di energia ai sensi dell'articolo 7a della legge.

² Per gli impianti di produttori di elettricità ai sensi dell'articolo 7a della legge che, secondo l'articolo 8 capoverso 5 OAEI, non devono essere dotati di un dispositivo per la misurazione del profilo di carico con trasmissione automatica dei dati, i gestori di rete devono notificare all'organismo di rilascio:

- a. i dati dell'impianto al momento della messa in esercizio;
- b. ogni tre mesi, la quantità di elettricità prodotta.

Art. 1g¹³ Rendiconto

L'organismo di rilascio presenta ogni tre mesi un rendiconto all'Ufficio federale dell'energia (UFE)¹⁴ in particolare sulle quantità di elettricità da esso rilevate ai

¹⁰ Nuova espr. giusta il n. I dell'O del 10 giu. 2011, in vigore dal 1° ago. 2011 (RU 2011 3477). Di detta mod. è tenuto conto in tutto il presente testo.

¹¹ Introdotto dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

¹² RS 734.71

¹³ Introdotto dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

¹⁴ Nuova espr. giusta il n. I dell'O del 10 giu. 2011, in vigore dal 1° ago. 2011 (RU 2011 3477). Di detta mod. è tenuto conto in tutto il presente testo.

sensi dell'articolo 1d capoverso 2, suddivise per tecnologia di produzione, categoria e classe di potenza.

Capitolo 2:¹⁵

Condizioni di raccordo per le energie fossili e rinnovabili ai sensi dell'articolo 7 della legge

Art. 2 Esigenze generali

¹ I produttori di energia ai sensi dell'articolo 7 della legge e i gestori di rete stabiliscono contrattualmente le condizioni di raccordo (come i costi di raccordo).

² La remunerazione per il prelievo di elettricità è concessa quando l'elettricità è stata immessa fisicamente in rete.

³ L'elettricità immessa deve essere rilevata con uno strumento di misura tarato. I costi relativi agli strumenti di misura e alla preparazione dei dati delle misurazioni sono a carico dei produttori.

⁴ I produttori di energia ai sensi dell'articolo 7 della legge sono tenuti a prendere a proprie spese provvedimenti volti a evitare perturbazioni tecniche al punto di immissione.

⁵ Se le condizioni di cui al capoverso 4 sono soddisfatte, i gestori di rete sono tenuti a raccordare gli impianti dei produttori secondo l'articolo 7 della legge al punto di immissione più conveniente dal punto di vista tecnico ed economico e in modo tale da assicurare l'immissione e il prelievo di energia. I costi per la costruzione delle linee di raccordo necessarie fino al punto di immissione nonché i costi di trasformazione eventualmente necessari sono a carico del produttore. Per il rimborso delle spese relative al necessario potenziamento della rete è applicabile l'articolo 22 capoverso 3 OAEI¹⁶.

Art. 2a Elettricità prodotta regolarmente e sfruttamento del calore prodotto

¹ L'elettricità generata a partire da energie fossili ai sensi dell'articolo 7 della legge si considera prodotta regolarmente se la quantità di energia, il periodo e la durata dell'immissione:

- a. sono prevedibili all'interno di un'adeguata fascia di oscillazione; oppure
- b. sono definiti in un contratto tra il gestore di rete interessato e il produttore dell'energia.

² L'elettricità generata a partire da energie fossili deve essere ritirata e remunerata se il coefficiente di sfruttamento globale dell'elettricità generata e del calore utilizzato è almeno pari all'80 per cento. Questa esigenza non si applica agli impianti di incenerimento dei rifiuti.

¹⁵ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

¹⁶ RS **734.71**

³ Le esigenze minime relative al coefficiente di sfruttamento globale degli impianti azionati da energie rinnovabili sono definite nelle appendici 1.4 e 1.5.

⁴ Come sistema complessivo, un impianto ibrido deve soddisfare le esigenze minime più severe fissate nelle appendici 1.4 e 1.5 per i vettori energetici utilizzati.

Art. 2b Prezzi d'acquisto orientati al mercato

La remunerazione a prezzi di mercato è stabilita in funzione dei costi che il gestore di rete evita di sostenere per l'acquisto di energia equivalente.

Art. 2c Centrali idroelettriche

Il limite di potenza di 10 MW previsto per le centrali idroelettriche dall'articolo 7 capoverso 1 della legge si riferisce alla potenza lorda. Per il calcolo è applicabile l'articolo 51 della legge del 22 dicembre 1916¹⁷ sulle forze idriche.

Capitolo 2a:¹⁸

Condizioni di raccordo per l'energia generata a partire da energie rinnovabili ai sensi dell'articolo 7a della legge

Sezione 1:

Disposizioni generali, impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Art. 3 Disposizioni generali

Le esigenze generali di cui all'articolo 2 e la definizione del limite di potenza per le centrali idroelettriche di cui all'articolo 2c si applicano per analogia anche alle condizioni di raccordo per l'elettricità generata a partire da energie rinnovabili ai sensi dell'articolo 7a della legge.

Art. 3a Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole:

- a. se i nuovi investimenti corrispondono almeno al 50 per cento degli investimenti necessari per la realizzazione di un nuovo impianto, se, previa deduzione delle limitazioni determinate dalle condizioni imposte dalle autorità, viene prodotta almeno altrettanta elettricità e se sono trascorsi i due terzi del periodo di ammortamento in base alle appendici 1.1–1.5; sono computabili gli investimenti degli ultimi cinque anni a contare dalla messa in esercizio; oppure

¹⁷ RS 721.80

¹⁸ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 ad eccezione degli art. 3b, 3f–3i, 3j cpv. 1 e 2, art. 5 cpv. 1 in vigore dal 1° mag. 2008 (RU 2008 1223).

- b. se la produzione di elettricità secondo le esigenze definite alle appendici 1.1–1.5 viene aumentata.

Sezione 2:

Rimunerazione, plusvalore ecologico, quantità aggiuntive, procedura

Art. 3b Prezzi di costo di impianti di riferimento

¹ Il calcolo dei prezzi di costo e delle remunerazioni si basa sugli impianti di riferimento definiti nelle appendici 1.1–1.5.

² Viene remunerata l'elettricità misurata nel punto di immissione, rilevata dall'organismo di rilascio.

³ L'anno di costruzione è l'anno dell'effettiva messa in esercizio dell'impianto.

⁴ La tecnologia più efficiente è quella che oltre alla massima efficienza tiene conto nel migliore dei modi anche dell'utilizzazione sostenibile delle materie prime per la produzione dell'energia.

⁵ Per gli impianti ibridi, la remunerazione si calcola in base ai prezzi dei vettori energetici impiegati, ponderati proporzionalmente ai rispettivi contenuti energetici.

Art. 3c Trasferimento delle garanzie di origine, indennizzo del plusvalore ecologico

¹ I produttori di energia ai sensi dell'articolo 7a della legge devono trasferire ai responsabili del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili le garanzie di origine registrate.

² Il plusvalore ecologico è indennizzato con la remunerazione.

Art. 3d Riduzione annua e durata della remunerazione

¹ La riduzione annua della remunerazione per i nuovi impianti si calcola in base alle appendici 1.1–1.5.

² La durata della remunerazione si calcola in funzione della durata dell'ammortamento dell'impianto di riferimento in base alle appendici 1.1–1.5.

Art. 3e¹⁹ Adeguamento della remunerazione

¹ Il DATEC verifica periodicamente il calcolo del prezzo di costo e della remunerazione secondo le appendici 1.1–1.5 e li adegua in caso di mutamento considerevole delle circostanze.

² Esso prende in considerazione in particolare l'economicità a lungo termine, l'evoluzione delle tecnologie, dei prezzi delle fonti di energia primaria e dei canoni

¹⁹ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU 2010 6125).

per i diritti d'acqua, l'andamento del mercato dei capitali e, per gli impianti di cogenerazione, dei prezzi dell'energia per il riscaldamento. L'economicità a lungo termine, misurata in funzione delle opportunità di mercato a lungo termine, può essere presa in considerazione mediante correzioni dell'importo della remunerazione o della sua riduzione annua.

Art. 3f Quantità aggiuntive periodiche per gli impianti fotovoltaici

¹ L'UFE stabilisce ogni anno le quantità aggiuntive per gli impianti fotovoltaici in modo tale da consentire una progressione continua. A tal fine tiene conto dell'evoluzione dei costi, dei supplementi causati dalle quantità aggiuntive e del saldo ancora mancante fino al raggiungimento della somma massima dei supplementi conformemente all'articolo 7a capoverso 4 lettera b della legge.

² Le spese scoperte di cui all'articolo 7a capoverso 4 lettera b della legge consistono nella differenza fra i prezzi di costo dei nuovi impianti e il prezzo di mercato per l'elettricità secondo l'articolo 3j capoverso 2.

Art. 3g Procedura di notifica e di decisione presso la società nazionale di rete

¹ Chi intende costruire un nuovo impianto notifica il proprio progetto alla società nazionale di rete. La notifica contiene in particolare:

- a. la documentazione prevista nelle appendici 1.1–1.5;
- b. per i rinnovi e gli ampliamenti di impianti esistenti, le indicazioni di cui all'articolo 3a.

² È considerata data di notifica la data del giorno in cui la notifica completa è consegnata alla Posta svizzera.

³ La società nazionale di rete esamina se il progetto, sulla base del prezzo di mercato determinante secondo l'articolo 3j capoverso 2 al momento della decisione, si situa entro la progressione ai sensi dell'articolo 7a capoverso 2 lettera d della legge oppure nella somma massima dei supplementi ai sensi dell'articolo 7a capoverso 4 della legge. La società nazionale di rete comunica al richiedente il risultato dell'esame della richiesta mediante decisione.

⁴ Se è prevedibile che la somma delle remunerazioni raggiunga la quantità aggiuntiva o la somma massima dei supplementi, l'UFE comunica alla società nazionale di rete che non è più autorizzata a emettere decisioni.

⁵ Determinante ai fini della presa in considerazione di un progetto è la data di notifica. Se non tutti i progetti notificati uno stesso giorno possono essere presi in considerazione, la società nazionale di rete prende dapprima in considerazione i progetti degli impianti di maggiore potenza.

⁶ I progetti non presi in considerazione sono inseriti in una lista di attesa sulla base della data di notifica.

⁷ Se l'UFE ha stabilito una nuova quantità aggiuntiva o se il prezzo di mercato subisce variazioni, la società nazionale di rete prende in considerazione i progetti sulla lista di attesa tenendo conto della data di notifica.

Art. 3h Obblighi di notifica, messa in esercizio

¹ Il richiedente è tenuto a notificare alla società nazionale di rete, entro i termini indicati nelle appendici 1.1–1.5, lo stato di avanzamento del progetto.

² Il richiedente è tenuto a mettere in esercizio l'impianto entro i termini indicati nelle appendici 1.1–1.5 e a notificare alla società nazionale di rete che l'impianto è stato messo in esercizio e che è stato rilevato dall'organismo di rilascio.

³ La società nazionale di rete comunica al richiedente il tasso di remunerazione.

⁴ Se il richiedente non rispetta i termini di cui ai capoversi 1 e 2 o se l'impianto, al momento della messa in esercizio, non corrisponde a quanto indicato nella notifica, il carattere vincolante della decisione decade; la società nazionale di rete revoca la decisione. Sono eccettuati i casi in cui le ragioni non sono imputabili al richiedente. La società nazionale di rete proroga il termine dietro richiesta.

⁵ Se trasferisce l'impianto a un nuovo titolare, il richiedente comunica immediatamente tale trasferimento alla società nazionale di rete. In caso di mancata comunicazione, la remunerazione viene versata al titolare precedente.

Art. 3i Notifica del progetto al gestore di rete

I richiedenti di impianti nuovi secondo l'articolo 7a della legge sono tenuti a notificare il loro progetto ai propri gestori di rete al più tardi in concomitanza con la notifica di cui all'articolo 3g capoverso 1. I gestori di rete comunicano ai richiedenti, entro 30 giorni, se vi sono, o entro quanto tempo si presume che vi siano, le condizioni tecniche per consentire l'immissione in rete dell'elettricità prodotta con i nuovi impianti.

Sezione 3: Supplemento per il ritiro di elettricità

Art. 3j Fissazione, prelievo e pagamento del supplemento

¹ L'UFE fissa ogni anno anticipatamente:

- a. il supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione per i costi non coperti di cui all'articolo 15b capoverso 1 lettera a della legge. A tal fine, tiene conto della quota che presumibilmente non sarà coperta dai prezzi di mercato della remunerazione dovuta al produttore in base agli articoli 7a e 28a della legge e dei costi di esecuzione;
- b. la ripartizione dei supplementi di cui all'articolo 15b capoverso 4 della legge sui costi di cui all'articolo 15b capoverso 1 lettere b e c della legge, sui costi di cui all'articolo 28a della legge e sui costi di esecuzione.

² Il prezzo di mercato corrisponde alla media, ponderata sulle quantità, del corso giornaliero (prezzo spot) dell'elettricità nelle contrattazioni di borsa nell'area di mercato Svizzera. Esso è fissato e pubblicato trimestralmente dall'UFE, per il trimestre corrente, sulla base dei dati del trimestre precedente.

³ La società nazionale di rete preleva il supplemento almeno trimestralmente presso i gestori di rete.

⁴ Il responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili versa trimestralmente la remunerazione ai produttori, indipendentemente dalla loro potenza allacciata. Se le risorse finanziarie del Fondo di cui all'articolo 3*k* e quelle derivanti dal versamento del prezzo di mercato da parte dei gruppi di bilancio non sono sufficienti per il pagamento delle remunerazioni dovute, nel corso dell'anno ha luogo un pagamento pro rata. Il saldo è versato nel corso dell'anno successivo.

⁵ Se l'entità della remunerazione non corrisponde alla produzione effettiva o alle esigenze di cui alle appendici 1.1–1.5, viene chiesto al produttore il rimborso dell'importo corrispondente oppure tale importo è detratto dalla somma dovuta nel periodo di pagamento successivo.

Art. 3*k* Fondo alimentato dai supplementi

¹ La società nazionale di rete tiene un conto separato per i supplementi.

² Le risorse finanziarie disponibili nel Fondo devono essere remunerate a un tasso d'interesse praticato comunemente sul mercato per gli investimenti esenti da rischio.

Sezione 4: Limitazione del supplemento per i grandi consumatori

Art. 3*l* Domanda di rimborso

¹ I consumatori finali i cui costi dell'elettricità superano il 10 per cento del plusvalore lordo (grandi consumatori) possono presentare una domanda di rimborso per la parte dei supplementi che supera il 3 per cento dei costi dell'elettricità.

² La domanda contiene almeno le indicazioni seguenti:

- a. l'ammontare del plusvalore lordo sulla base del conto annuale dell'ultimo anno contabile completo; il conto annuale deve essere allestito secondo i principi delle raccomandazioni Swiss GAAP FER²⁰ oppure secondo standard di contabilità internazionali riconosciuti;
- b. l'attestazione da parte di un perito revisore autorizzato che il plusvalore lordo è stato calcolato correttamente; questa attestazione può essere allestita nel quadro della revisione del conto annuale;
- c. i giustificativi relativi ai costi dell'elettricità indicati nel conto annuale dell'ultimo anno contabile completo;

²⁰ Del 1° gen. 2007; le raccomandazioni possono essere richieste a: Verlag SKV, Hans Huber-Strasse 4, Casella postale 687, 8027 Zurigo; verlagskv@kvschweiz.ch

- d. la quantità di elettricità acquistata nel medesimo periodo e il supplemento pagato ai sensi dell'articolo 15*b* capoverso 3 della legge.

³ I grandi consumatori che non rientrano nei criteri che impongono l'obbligo di revisione ordinaria ai sensi dell'articolo 727 capoverso 1 numero 1 del Codice delle obbligazioni²¹ possono calcolare il plusvalore lordo sulla base delle dichiarazioni per l'imposta sul valore aggiunto dell'ultimo anno contabile completo. L'attestazione da parte di un perito revisore abilitato non è necessaria.

⁴ La domanda di rimborso deve essere presentata all'UFE entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 3*m* Plusvalore lordo, costi dell'elettricità

¹ Il plusvalore lordo è il valore aggiunto conferito a beni e servizi dal processo di produzione e di fornitura dei servizi, dedotte tutte le prestazioni preliminari; gli ammortamenti e i costi di finanziamento non fanno parte delle prestazioni preliminari.

² Per determinate società e filiali di società estere, il plusvalore lordo è fissato sulla base del conto individuale.

³ Se le società e le filiali di società estere costituiscono un'unità economica e dispongono di un conto consolidato limitato alla Svizzera, quest'ultimo è determinante ai fini del calcolo del plusvalore.

⁴ I costi dell'elettricità sono i costi fatturati ai grandi consumatori per l'utilizzo della rete, la fornitura di energia elettrica e tasse e prestazioni a favore degli enti pubblici, senza il supplemento di cui all'articolo 15*b* capoverso 3 della legge e senza l'imposta sul valore aggiunto.

Art. 3*n* Caso di rigore

I consumatori finali i cui costi dell'elettricità ammontano almeno all'8 per cento del plusvalore lordo sono equiparati ai grandi consumatori se dimostrano:

- a di essere esposti alla concorrenza; e
- b di subire uno svantaggio dovuto alla localizzazione rispetto ai concorrenti diretti in Svizzera, il cui supplemento è limitato, oppure rispetto ai concorrenti esteri; nel caso dei concorrenti esteri, i consumatori finali devono dimostrare lo svantaggio dovuto alla localizzazione sulla base di un confronto prezzi di riferimento dell'energia elettrica.

Art. 3*o* Conteggio e interessi

Se l'UFE accoglie la domanda di rimborso, la società nazionale di rete effettua un conteggio dei supplementi pagati in eccesso. A partire dal termine dell'anno d'esercizio, questi sono remunerati a un tasso d'interesse praticato comunemente sul mercato per gli investimenti esenti da rischio.

²¹ RS 220

Sezione 5: Obblighi di notifica, rendiconto

Art. 3p Obblighi di notifica

Il responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili deve notificare trimestralmente alla società nazionale di rete segnatamente le quantità di elettricità e le remunerazioni da pagare ai produttori, suddivise per tecnologia di produzione, categoria e classe di potenza.

Art. 3q Rendiconto

La società nazionale di rete riferisce trimestralmente all'UFE su:

- a. l'amministrazione del Fondo di cui all'articolo 3k;
- b. i dati di cui all'articolo 3p;
- c. i costi di esecuzione.

Sezione 6: Gare pubbliche

Art. 4 Bandi di gara

¹ L'UFE indice ogni anno gare pubbliche per la realizzazione di misure di efficienza temporanee cui partecipano istituzioni private o pubbliche responsabili di programmi di efficienza.

² Le misure di efficienza devono mirare a ridurre, vegliando al miglior rapporto possibile tra costi e benefici, il consumo di elettricità degli edifici, dei veicoli, degli apparecchi o delle imprese dell'economia e dei servizi e a raggiungere il più rapidamente possibile la maturità di mercato per le nuove tecnologie.

³ L'UFE può far capo ai Cantoni o a organizzazioni private ai fini dell'attuazione.

Art. 5 Fissazione del supplemento per il finanziamento dei costi di cui all'articolo 15b capoverso 1 lettera b della legge

¹ L'UFE fissa ogni anno anticipatamente il supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione destinato al finanziamento dei costi di cui all'articolo 15b capoverso 1 lettera b della legge. A tal fine, tiene conto dei probabili costi relativi ai contributi per i progetti e dei costi di esecuzione.

² La società nazionale di rete riscuote almeno trimestralmente il supplemento presso i gestori di rete.

³ Essa tiene un conto separato per i supplementi. Le risorse finanziarie disponibili sul conto devono essere remunerate a un tasso d'interesse praticato comunemente sul mercato per gli investimenti esenti da rischio.

Capitolo 2b:²²**Entrata e uscita dal modello previsto dall'articolo 7a della legge****Art. 6**

¹ Il gruppo di bilancio per le energie rinnovabili è tenuto a ritirare e remunerare, a partire dall'inizio di un anno civile, l'elettricità dei produttori che, con un impianto esistente, passano al modello di cui all'articolo 7a della legge (modello dell'immissione).

² I produttori che intendono passare al modello dell'immissione devono annunciarsi alla società nazionale di rete al più tardi tre mesi prima della fine di un anno civile. La società nazionale di rete comunica ai produttori la sua decisione al più tardi due mesi prima della fine dell'anno civile. Per il resto, la procedura è retta per analogia dagli articoli 3g e 3h capoverso 3.

³ I produttori secondo l'articolo 7a della legge possono uscire dal modello dell'immissione per la fine di un anno civile e con un mese di preavviso.

⁴ Essi comunicano il cambiamento ai gruppi di bilancio interessati almeno un mese prima della fine dell'anno civile.

⁵ La remunerazione dovuta per gli impianti dei produttori di cui al capoverso 1 si basa sul prezzo di costo valido nell'anno di costruzione.

Capitolo 2c:²³ **Commissione****Art. 6a**

¹ Il DATEC nomina una Commissione composta di rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, dell'economia energetica e dei produttori.

² La Commissione consiglia l'UFE sulle questioni relative alle condizioni di raccordo di cui agli articoli 7, 7a e 28a della legge. Il DATEC disciplina i dettagli.

Capitolo 3: Impianti, veicoli e apparecchi**Art. 7** Procedura di omologazione energetica

¹ Gli impianti, i veicoli e gli apparecchi prodotti in serie, figuranti nelle appendici, che consumano notevoli quantità di energia, soggiacciono alla procedura di omologazione energetica.²⁴

²² Introdotto dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

²³ Introdotto dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

²⁴ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 7 dic. 2001 (RU 2002 181).

² Il DATEC può fissare, tenendo conto di norme armonizzate sul piano internazionale, eventualmente di norme nazionali, e dopo aver sentito organismi specializzati riconosciuti:²⁵

- a. i valori di consumo da determinare nei tipi di esercizio pertinenti;
- b. i documenti che il richiedente deve produrre per la procedura d'omologazione energetica;
- c. i metodi d'omologazione, di misurazione e di calcolo da applicare;
- d. le esigenze tecniche per l'omologazione;
- e. il contenuto del rapporto d'omologazione;
- f. i compiti di controllo spettanti ad autorità federali e cantonali.

³ I servizi competenti redigono un rapporto (cpv. 2 lett. e) su ogni omologazione all'attenzione del richiedente.

Art. 8²⁶

Art. 9²⁷

Art. 10 Esigenze per la commercializzazione

¹ Le esigenze per l'efficienza energetica e per la commercializzazione di impianti e apparecchi sono stabilite nelle appendici 2.1–2.11.²⁸

² Chi commercializza impianti e apparecchi secondo le appendici 2.1–2.11 deve:²⁹

- a. poter presentare una dichiarazione di conformità dalla quale risulta che le esigenze stabilite nelle appendici sono adempite;
- b. tenere a disposizione documenti tecnici che permettono all'UFE di esaminare se il contenuto corrisponde alle esigenze stabilite nelle appendici.

³ La dichiarazione di conformità e i documenti tecnici devono essere redatti in una lingua ufficiale o in inglese. I documenti tecnici possono essere redatti in un'altra lingua se le informazioni necessarie alla loro valutazione sono date in una lingua ufficiale o in inglese.

⁴ La dichiarazione di conformità e i documenti tecnici devono poter essere presentati durante dieci anni a decorrere dalla costruzione dell'impianto o dell'apparecchio. In caso di fabbricazione in serie, il termine comincia a decorrere dalla fabbricazione dell'ultimo esemplare.

²⁵ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 10 nov. 2004, in vigore dal 1° gen. 2005 (RU **2004** 4709).

²⁶ Abrogato dal n. I dell'O del 10 nov. 2004, con effetto dal 1° gen. 2005 (RU **2004** 4709).

²⁷ Abrogato n. I dell'O del 24 giu. 2009, con effetto dal 1° gen. 2010 (RU **2009** 3473).

²⁸ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 24 giu. 2009, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU **2009** 3473).

²⁹ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 24 giu. 2009, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU **2009** 3473).

Art. 11³⁰ Indicazione del consumo di energia, delle emissioni di CO₂, della presenza di un filtro antiparticolato e delle proprietà dell'apparecchio

¹ Chi offre o commercializza impianti, veicoli e apparecchi che soggiacciono alla procedura di omologazione energetica secondo l'articolo 7 capoverso 1 deve indicare il consumo di energia. Devono inoltre essere indicati:

- a. per le automobili, le emissioni di CO₂ e, nel caso di automobili a motore diesel, la presenza o meno di un filtro antiparticolato;
- b. per le lavatrici domestiche: l'effetto pulente e l'effetto di centrifugazione;
- c. per le lavastoviglie domestiche: l'effetto pulente e l'effetto di asciugatura;
- d. per le lavasciugatrici domestiche; l'effetto pulente.

² Il consumo di energia e di altre risorse nonché i benefici sono indicati in modo uniforme e comparabile per i modi di funzionamento determinanti. I diversi valori sono comparabili se sono stati stabiliti secondo la stessa procedura di omologazione energetica.

³ Le indicazioni estere sono riconosciute se sono comparabili con quelle indigene (art. 8 cpv. 2).

Capitolo 3a:³¹ **Edifici**

Art. 11a

¹ Nell'emanare le disposizioni di cui all'articolo 9 capoverso 3 della legge, i Cantoni si orientano a criteri armonizzati tra i Cantoni stessi.

² Nel limite del possibile, i Cantoni armonizzano tra loro e con la Confederazione le disposizioni in materia di accordo sugli obiettivi con i grandi consumatori.

³ Se un accordo sugli obiettivi con un grande consumatore soddisfa la Direttiva del 2 luglio 2007 sui provvedimenti volontari per ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO₂, o se un grande consumatore si impegna nei confronti della Confederazione a ridurre le emissioni di CO₂ conformemente alla legge sul CO₂, l'UFE effettua gli audit e il monitoraggio.

⁴ Per rinnovamenti essenziali ai sensi dell'articolo 9 capoverso 3 lettera d della legge s'intende in particolare:

- a. il risanamento completo del sistema di riscaldamento e dell'impianto per l'acqua calda;
- b. gli interventi di risanamento energetico sulle reti di teleriscaldamento su piccola scala con conteggio per singolo edificio, nell'ambito dei quali gli involucri di uno o più edifici vengono risanati in misura superiore al 75 per cento.

³⁰ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 9 giu. 2006 (RU **2006** 2411).

³¹ Introdotto dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

Capitolo 4: Promozione, garanzie contro i rischi e indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche³²

Sezione 1: Misure

Art. 12 Informazione e consulenza

¹ I Cantoni, i Comuni e le organizzazioni private, nelle loro attività divulgative e nell'elaborazione di pubblicazioni a scopo di informazione e di consulenza ottengono un sostegno. Il sostegno presuppone che gli sforzi corrispondano alla politica energetica della Confederazione e dei Cantoni.

² In collaborazione con i Cantoni e le organizzazioni private interessate, l'UFE elabora gli strumenti di esecuzione della legge e della presente ordinanza, segnatamente raccomandazioni:

- a. sul calcolo e la determinazione della remunerazione dell'energia immessa in rete (art. 7 cpv. 1 e 2, 7a cpv. 2 e 28a cpv. 1 LEne);
- b. sulla determinazione delle condizioni di raccordo dei produttori di energia secondo gli articoli 7, 7a e 28a della legge.³³

Art. 13 Formazione e perfezionamento

¹ La formazione e il perfezionamento delle persone incaricate dei compiti legati alla legge e alla presente ordinanza sono promossi in particolare:

- a. per mezzo di contributi finanziari alle attività organizzate dai Cantoni e dai Comuni o da organizzazioni private incaricate di compiti secondo la legge e la presente ordinanza;
- b. per mezzo di attività (p. es. corsi, seminari specializzati) organizzate dall'UFE.

² In collaborazione con i Cantoni, le associazioni e le istituzioni d'istruzione a tutti i livelli, l'Ufficio sostiene la formazione professionale e il perfezionamento degli specialisti dell'energia, segnatamente con i mezzi seguenti:

- a. elaborazione di un offerta di corsi per la formazione e il perfezionamento;
- b. preparazione di materiali di insegnamento;
- c. perfezionamento degli insegnanti;
- d. sviluppo e gestione di un sistema d'informazione.

³ La promozione della formazione del perfezionamento individuali (p. es. mediante borse di studio) è esclusa.

³² Nuova testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 4 mag. 2011, in vigore dal 1° giu. 2011 (RU **2011** 1955).

³³ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

Art. 14 Ricerca, sviluppo e dimostrazione

¹ La promozione della ricerca fondamentale, della ricerca applicata e dello sviluppo affine alla ricerca di nuove tecnologie energetiche nel quadro di programmi pluriennali è retta dagli articoli 23–25 della legge federale del 7 ottobre 1983³⁴ sulla ricerca.

² Gli impianti nonché i progetti pilota e di dimostrazione nel campo dell'energia vengono sostenuti, dopo aver sentito il Cantone di ubicazione, se:

- a. favoriscono l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, o l'impiego di energie rinnovabili;
- b. il potenziale di applicazione e le probabilità di successo del progetto sono sufficientemente grandi;
- c. il progetto corrisponde alla politica energetica della Confederazione; e
- d. i risultati ottenuti sono accessibili al pubblico e resi noti alle cerchie interessate.

³ Il capoverso 2 è applicabile per analogia agli esperimenti sul terreno e alle analisi.

Art. 15 Impiego dell'energia e del calore perduto

¹ Le misure per favorire l'impiego razionale e parsimonioso dell'energia nonché l'impiego del calore perduto e delle energie rinnovabili beneficiano di un sostegno se:

- a. sono eseguite nell'ambito di un programma promozionale della Confederazione;
- b. hanno valore d'esempio o rivestono una certa importanza sul piano dell'economia energetica; o
- c. sono importanti per l'introduzione di una tecnologia.

² Il sostegno è accordato soltanto se una misura:

- a. corrisponde alla politica energetica della Confederazione e allo stato della tecnica;
- b. riduce il carico ambientale dovuto all'energia o promuove l'impiego parsimonioso e razionale d'energia;
- c. non pregiudica sensibilmente la funzione delle acque eventualmente utilizzate; e
- d. non è redditizia senza sostegno.

³ Il sostegno di misure per lo sfruttamento della forza idrica si limita alle centrali idroelettriche con una potenza lorda fino a 1 MW (art. 5 cpv. 1).

⁴ L'impiego di legname a fini energetici beneficia di un sostegno alla preparazione, all'immagazzinamento e allo sfruttamento di legname di bosco, cascami di legname, legname già utilizzato e legname da formazioni arboree non boschive.

⁵ Le misure di recupero del calore prodotto da processi chimici beneficiano di un sostegno finanziario per tutti gli impianti tecnici necessari, ma non per gli elementi di sistema o d'impianto richiesti per il processo stesso.

Sezione 2: Contributi finanziari

Art. 16 Aiuti finanziari a destinazione vincolata

Gli aiuti finanziari a destinazione vincolata sono accordati per le misure secondo l'articolo 13 della legge, se il progetto corrisponde alle esigenze dell'articolo 15 e

- a. la sua realizzazione è nell'interesse della Svizzera e di grande importanza per la politica energetica della Confederazione; o
- b. il progetto è situato sul territorio di parecchi Cantoni.

Art. 17 Contributi globali

¹ Contributi globali sono accordati ai programmi dei Cantoni per la promozione delle misure conformi all'articolo 13 della legge, se il Cantone in questione

- a. possiede basi giuridiche per la promozione di almeno una misura conforme all'articolo 13 della legge;
- b. stanziava un credito finanziario corrispondente; e
- c. non pone condizioni esageratamente severe all'autorizzazione di misure secondo l'articolo 13 della legge.

² ...³⁵

³ Contributi globali sono accordati anche ai Cantoni che si associano ad altri nell'esecuzione di un programma comune.

⁴ I Cantoni indirizzano all'UFE per il 31 marzo dell'anno seguente al più tardi, un rapporto sul programma eseguito.³⁶ Danno informazioni appropriate su:

- a. i risparmi di energia sperati e conseguiti grazie al programma, nonché la quota delle energie rinnovabili e del recupero di calore nel consumo di energia;
- b. gli investimenti sperati e avviati grazie al programma, prendendo in considerazione eventuali ricadute;
- c. l'importo totale dei mezzi finanziari impiegati, suddivisi in quote della Confederazione e dei Cantoni nonché secondo gli ambiti di promozione e precisando l'importo medio degli aiuti finanziari versati;
- d. gli importi finanziari non utilizzati e l'eventuale riporto della quota rimanente della Confederazione all'anno seguente.

³⁵ Abrogato dal n. I dell'O del 7 dic. 2001 (RU 2002 181).

³⁶ Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 7 dic. 2001 (RU 2002 181).

⁵ All'UFE vanno messi a disposizione, su domanda, i necessari documenti relativi al rapporto.

Sezione 2a:³⁷ **Garanzie contro i rischi**

Art. 17a Principio

¹ Le fideiussioni a titolo di garanzia contro i rischi per gli impianti per lo sfruttamento della geotermia possono essere concesse se gli impianti soddisfano le esigenze indicate nell'appendice 1.6.

² La società nazionale di rete versa la fideiussione se i sondaggi e le prove di cui all'appendice 1.6 vengono valutati come successo parziale o come insuccesso.

³ L'UFE è incaricato di definire esigenze minime specifiche mediante direttive.

Art. 17b Procedura, obblighi di notifica

¹ Per ottenere una fideiussione a titolo di garanzia contro i rischi, il richiedente deve presentare una domanda alla società nazionale di rete.

² L'UFE incarica un gruppo di esperti di allestire una perizia in merito alla domanda, all'attenzione della società nazionale di rete, e di seguire il progetto. Per adempiere i suoi compiti, il gruppo di esperti può far intervenire altri specialisti.

³ I requisiti della domanda, la procedura e i compiti del gruppo di esperti sono definiti nell'appendice 1.6.

⁴ La società nazionale di rete notifica tempestivamente all'UFE le domande di concessione di una fideiussione a titolo di garanzia contro i rischi, gli obblighi e le perdite risultanti dalle fideiussioni e gli impianti realizzati.

Art. 17c Supplemento per le perdite derivanti dalle fideiussioni

¹ L'UFE fissa ogni anno anticipatamente il supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione per le perdite risultanti dalle fideiussioni ai sensi dell'articolo 15b capoverso 1 lettera c della legge. A tal fine, tiene conto degli impianti previsti e realizzati per lo sfruttamento della geotermia e dei costi di esecuzione.

² La società nazionale di rete riscuote almeno trimestralmente il supplemento presso i gestori di rete.

³ Essa tiene un conto separato per i supplementi. Le risorse finanziarie disponibili sul conto devono essere remunerate a un tasso d'interesse praticato comunemente sul mercato per gli investimenti esenti da rischio.

³⁷ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 ad eccezione dell'art. 17c cpv. 1, in vigore dal 1° mag. 2008 (RU **2008** 1223).

Sezione 2b:³⁸**Indennizzo per le misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche****Art. 17d** Procedura

¹ Il detentore di una centrale idroelettrica può presentare alla competente autorità cantonale una domanda di rimborso dei costi per le misure di cui all'articolo 83a della legge federale del 24 gennaio 1991³⁹ sulla protezione delle acque (LPAC) o all'articolo 10 della legge federale del 21 giugno 1991⁴⁰ sulla pesca (LFSP). Tale domanda va inoltrata prima di iniziare i lavori o procedere ad acquisti importanti (art. 26 cpv. 1 LF del 5 ott. 1990⁴¹ sui sussidi, LSu). I requisiti della domanda sono disciplinati nell'appendice 1.7 numero 1.

² L'autorità cantonale inoltra all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) la domanda corredata del proprio parere. L'UFAM elabora, all'attenzione della società nazionale di rete, una richiesta concordata con l'autorità cantonale relativa alla concessione e all'ammontare probabile dell'indennizzo. I criteri per la valutazione della domanda sono disciplinati nell'appendice 1.7 numeri 2 e 3.

³ Mediante decisione, la società nazionale di rete comunica al detentore della centrale idroelettrica se verrà concesso un indennizzo e la probabile entità dello stesso.

⁴ Se le domande pervenute eccedono i mezzi finanziari disponibili, la società nazionale di rete elabora un piano di pagamento. I versamenti sono effettuati in base all'ordine di inoltro delle domande all'autorità cantonale.

⁵ Una volta attuate le misure, il detentore della centrale idroelettrica trasmette alla competente autorità cantonale un riepilogo dei costi complessivi computabili effettivamente sostenuti. In caso di misure onerose può trasmettere il riepilogo dopo il completamento di parte di esse. I costi computabili sono disciplinati nell'appendice 1.7 numero 3.

⁶ L'autorità cantonale esamina il riepilogo dei costi sostenuti ai fini del loro computo e lo inoltra all'UFAM corredo del proprio parere. L'UFAM verifica il riepilogo dei costi ed elabora, all'attenzione della società nazionale di rete, una richiesta concordata con l'autorità cantonale relativa all'ammontare dell'indennizzo.

⁷ Mediante decisione, la società nazionale di rete comunica al detentore della centrale idroelettrica l'ammontare dell'indennizzo che gli verrà corrisposto, stabilito sulla base dei costi computabili.

⁸ Per il resto si applica il capitolo 3 LSu.

³⁸ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 4 mag. 2011, in vigore dal 1° giu. 2011 (RU **2011** 1955).

³⁹ RS **814.20**

⁴⁰ RS **923.0**

⁴¹ RS **616.1**

Art. 17e Supplemento per l'indennizzo dei detentori di centrali idroelettriche

¹ Il supplemento di cui all'articolo 15b capoverso 1 lettera d della legge è pari a 0,1 cent./kWh. Previa deduzione dei costi di esecuzione, il provento del supplemento è utilizzato per finanziare l'indennizzo dei detentori di centrali idroelettriche.

² La società nazionale di rete riscuote almeno trimestralmente il supplemento presso i gestori di rete.

³ Essa tiene un conto separato per i supplementi. Le risorse finanziarie accreditate disponibili sul conto devono essere remunerate a un tasso d'interesse praticato comunemente sul mercato per gli investimenti esenti da rischio.

Sezione 3: Procedura

Art. 18 Tenore delle richieste

¹ Le richieste di aiuti finanziari a destinazione vincolata devono fornire tutte le indicazioni e tutti i documenti necessari alla verifica delle condizioni legali, tecniche, economiche e d'esercizio, segnatamente:

- a. il nome, rispettivamente la ditta del richiedente;
- b. la lista dei Cantoni e dei Comuni sul cui territorio sono pianificati i lavori;
- c. la descrizione, l'obiettivo, l'inizio e la durata probabile dei lavori previsti;
- d. i costi, con indicazione dei contributi di terzi e di quelli attesi dalla Confederazione.

² Le richieste da parte dei Cantoni di contributi globali devono fornire tutte le indicazioni e documenti necessari all'esame delle condizioni legali, segnatamente:

- a. una descrizione del programma promozionale cantonale e indicazione delle corrispondenti basi giuridiche;
- b.⁴² l'importo del credito cantonale autorizzato o proposto e del contributo globale atteso dalla Confederazione;
- c. la cerchia dei beneficiari degli aiuti finanziari e importo della quota degli aiuti finanziari riservati alla promozione di misure di privati;
- d. una breve descrizione delle attese ripercussioni energetiche e politico-economiche del programma (risparmi di energia, produzione di energia, investimenti ecc.).

Art. 19 Deposito delle richieste e parere dei Cantoni

¹ Le richieste di aiuti finanziari a destinazione vincolata vanno presentate all'UFE due mesi almeno prima dell'inizio della costruzione, rispettivamente dell'esecuzione del progetto.

⁴² Nuovo testo giusta il n. I dell'O del 7 dic. 2001 (RU 2002 181).

² Le richieste di contributi globali vanno presentate all'UFE entro il 31 ottobre dell'anno precedente al più tardi.

³ L'UFE sottopone per parere al Cantone di ubicazione interessato richieste di aiuti finanziari a destinazione vincolata importanti per i Cantoni dal punto di vista politico o tecnico.

Art. 20 Decisione

¹ L'Ufficio si pronuncia, di massima con una decisione, sulle richieste di aiuti finanziari a destinazione vincolata e di contributi globali entro un termine di due mesi dalla ricezione dei documenti completi che vi sono legati. Non vi è alcuna pretesa giuridica ad aiuti finanziari a destinazione vincolata e a contributi globali.

² Per valutare le richieste di aiuti finanziari a destinazione vincolata e di contributi globali, l'UFE può istituire una commissione consultiva e ricorrere a periti.

³ La decisione determina i particolari del progetto, rispettivamente del programma promozionale da sostenere e menziona gli oneri e le condizioni alle quali è vincolata. Fissa la forma dell'aiuto finanziario, il tasso, l'importo massimo, i costi eventualmente computabili, il termine del pagamento e le eventuali modalità concernenti gli interessi e il rimborso.

⁴ L'UFE notifica la decisione al richiedente e ne informa i Cantoni nel caso di richieste di aiuti finanziari a destinazione vincolata.

⁵ Elabora una ricapitolazione dei contributi e versamenti assicurati.

Capitolo 5: Esecuzione e analisi d'efficacia

Art. 21 Esecuzione

¹ I Cantoni eseguono l'articolo 11a con il sostegno dell'UFE.⁴³

² L'UFE esegue le rimanenti disposizioni della presente ordinanza. Nella misura del possibile, l'esecuzione degli articoli 7-11 è integrata nelle procedure di omologazione e nelle misure richieste per la commercializzazione degli impianti, dei veicoli e degli apparecchi. Sono annoverate tra queste ultime segnatamente le disposizioni sulle emissioni di gas di scarico degli impianti e dei veicoli.

³ I Cantoni e l'UFE coordinano l'esecuzione.

Art. 21a⁴⁴ Organismi di omologazione e di valutazione della conformità

¹ Gli organismi di omologazione e di valutazione della conformità che allestiscono rapporti o certificati devono essere:

⁴³ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

⁴⁴ Introdotta dal n. I dell'O del 10 nov. 2004, in vigore dal 1° gen. 2005 (RU **2004** 4709).

- a. accreditati ai sensi dell'ordinanza del 17 giugno 1996⁴⁵ sull'accreditamento e la designazione;
- b. riconosciuti dalla Svizzera nell'ambito di accordi internazionali; o
- c. essere autorizzati in altro modo dal diritto federale.

² Chi si riferisce alla documentazione di organismi non menzionati nel capoverso 1 deve dimostrare in maniera credibile che le procedure applicate e la qualifica dell'organismo soddisfano le esigenze svizzere (art. 18 cpv. 2 LOTC).

Art. 22 Controlli successivi e provvedimenti

¹ L'UFE controlla se l'etichettatura dell'elettricità, il calcolo, la compensazione e il trasferimento dei costi e gli impianti e apparecchi commercializzati corrispondono alle prescrizioni della presente ordinanza. A questo scopo effettua indagini a campione ed esamina le indicazioni fondate relative a presunte irregolarità.⁴⁶

² Esso è in particolare autorizzato a richiedere i documenti e le informazioni necessari, a prelevare campioni e a disporre verifiche per comprovare la conformità, per controllare le condizioni di raccordo per le energie fossili e rinnovabili e per controllare le gare pubbliche e le garanzie contro i rischi.⁴⁷

³ L'UFE può ordinare un'omologazione energetica se una persona che commercializza impianti o apparecchi non presenta o presenta soltanto in parte i documenti richiesti entro il termine che esso ha stabilito. La persona che ha commercializzato il prodotto sostiene i costi.

⁴ Se risulta dai controlli o dall'esame che sono state violate prescrizioni della presente ordinanza, l'UFE decide le misure adeguate. Può vietare l'ulteriore commercializzazione, ordinare il ritiro, il sequestro o la confisca nonché pubblicare le misure che ha preso.

Art. 23 Organizzazioni private

¹ Nella misura in cui la presente ordinanza non disponga diversamente, le organizzazioni private chiamate a collaborare secondo la legge e la presente ordinanza devono autofinanziarsi. Nei limiti delle sue competenze d'esecuzione, l'UFE può indennizzare totalmente o parzialmente le spese per determinati compiti convenuti. A tal fine si applicano le tariffe dell'Amministrazione federale per il ricorso a esperti e incaricati.⁴⁸

² Il ricorso a organizzazioni private deve procurare vantaggi segnatamente tecnici, temporali e finanziari alla Confederazione e ai Cantoni rispetto all'esecuzione tradizionale.

⁴⁵ RS 946.512

⁴⁶ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

⁴⁷ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

⁴⁸ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

³ L'UFE esercita la vigilanza; coordina le attività delle organizzazioni private incaricate.

Art. 24 Contenuto del mandato di prestazioni

¹ Con il mandato di prestazioni, il DATEC assegna a un'organizzazione secondo l'articolo 23 obiettivi e strategie specifici o compiti particolari.

² Il mandato di prestazioni deve in particolare disciplinare:

- a. le esigenze generali alle quali deve soddisfare l'organizzazione e le condizioni d'attribuzione del mandato;
- b. la sfera di competenza nonché obiettivi e termini del mandato;
- c. i criteri per la valutazione dell'adempimento delle prestazioni e di un eventuale adeguamento degli obiettivi;
- d. i mezzi finanziari concessi e il quadro di pagamento;
- e. il contenuto, l'estensione, la forma e il metodo di un'indagine sulle ripercussioni dei provvedimenti;
- f. il contenuto, l'estensione, la forma e il calendario dei rapporti da indirizzare al DATEC;
- g. le sanzioni nel caso di non adempimento del mandato di prestazioni.

Art. 25 Esame, modifica e sanzioni in caso di non adempimento del mandato di prestazioni

¹ Il DATEC esamina ogni biennio il grado di conseguimento degli obiettivi e le prestazioni fornite.

² Nell'esame del grado di conseguimento degli obiettivi, prende in considerazione la situazione congiunturale, l'evoluzione dei prezzi e l'effetto di altre misure.

³ Le parti al contratto possono domandare entrambe un adeguamento del mandato di prestazioni, segnatamente degli obiettivi e dei termini, se in rapporto alle condizioni quadro secondo il capoverso 2 risultano considerevoli modifiche senza implicare la loro responsabilità.

⁴ Se constata che i suoi obiettivi, per ragioni di cui sono responsabili le organizzazioni private incaricate, non possono essere conseguiti entro il termine stabilito, il DATEC, previa diffida scritta senza successo, può denunciare senza preavviso il mandato di prestazioni.

Art. 26 Analisi d'efficacia

¹ ...⁴⁹

² L'UFE può affidare mandati a terzi, nel quadro dell'analisi d'efficacia delle misure della legge e delle disposizioni di esecuzione.

³ I Cantoni, i Comuni e gli altri interessati mettono a disposizione i dati e i documenti necessari a questa analisi.

Capitolo 6: Disposizioni penali⁵⁰**Art. 27⁵¹****Art. 28⁵²** ...⁵³

È punito secondo l'articolo 28 della legge chiunque, intenzionalmente o per negligenza:

- a. commercializza illegalmente impianti e apparecchi (art. 10);
- b.⁵⁴ trascura di indicare o indica in modo illecito (art. 11):
 1. nel caso di impianti, veicolo e apparecchi: il consumo di energia;
 2. nel caso di automobili: oltre ai dati di cui al numero 1, le emissioni di CO₂ e, nel caso di automobili a motore diesel, la presenza o meno di un filtro antiparticolato;
 3. nel caso degli apparecchi di cui all'articolo 11 capoverso 1 lettere b–d: oltre ai dati di cui al numero 1, gli effetti citati in detto articolo.
- c.⁵⁵ non adempie all'obbligo di etichettatura (art. 1a);
- d.⁵⁶ non adempie all'obbligo d'informazione (art. 1b);
- e.⁵⁷ viola le prescrizioni relative alla garanzia di origine (art. 1d);

⁴⁹ Abrogato dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, con effetto dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

⁵⁰ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. 2 all'O del 22 nov. 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza dell'Ufficio federale dell'energia, in vigore dal 1° gen. 2007 (RU **2006** 4889).

⁵¹ Abrogato dal n. 2 dell'all. 2 all'O del 22 nov. 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza dell'Ufficio federale dell'energia, con effetto dal 1° gen. 2007 (RU **2006** 4889).

⁵² Nuovo testo giusta il n. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181).

⁵³ Abrogata dal n. 1 dell'all. 2 all'O del 22 nov. 2006 sugli emolumenti e sulle tasse di vigilanza dell'Ufficio federale dell'energia, con effetto dal 1° gen. 2007 (RU **2006** 4889).

⁵⁴ Nuovo testo giusta il n. 1 dell'O del 9 giu. 2006 (RU **2006** 2411).

⁵⁵ Introdotta dal n. 1 dell'O del 10 nov. 2004, in vigore dal 1° gen. 2005 (RU **2004** 4709).

⁵⁶ Introdotta dal n. 1 dell'O del 10 nov. 2004, in vigore dal 1° gen. 2005 (RU **2004** 4709).

⁵⁷ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

f.⁵⁸ nell'ambito della procedura di notifica e di decisione, fornisce in modo inesatto o incompleto indicazioni essenziali per la valutazione della richiesta (art. 3g e 17b);

g.⁵⁹ viola gli obblighi di notifica (art. 1f, 3p e 17b cpv. 4).

Art. 28a⁶⁰ Modifica delle appendici 1.1–1.6

Il DATEC può adeguare le appendici 1.1–1.6 all'evoluzione della tecnica e dell'economia.

Capitolo 7: Disposizioni finali

Art. 29⁶¹ Disposizioni transitorie della modifica del 14 marzo 2008

¹ Per quanto concerne i contratti esistenti ai sensi dell'articolo 28a capoverso 1 della legge, si applicano per analogia gli articoli 1 lettere a–f e h, 2–5 e 5a capoverso 1 dell'ordinanza sull'energia nella versione del 7 dicembre 1998⁶² e gli articoli 1d capoversi 2, 6 e 7, 1g, 3b capoverso 2, 3k e 3q della presente ordinanza.

² La società nazionale di rete paga trimestralmente ai gestori di rete, per gli impianti di cui all'articolo 28a capoverso 1 della legge, i costi supplementari di cui all'articolo 5a capoverso 1 dell'ordinanza sull'energia nella versione del 7 dicembre 1998 secondo le raccomandazioni dell'UFE di cui all'articolo 12 capoverso 2 della presente ordinanza. Se le risorse finanziarie del Fondo di cui all'articolo 3k della presente ordinanza non sono sufficienti per il pagamento dei costi supplementari, nel corso dell'anno ha luogo un pagamento pro rata. Il saldo è versato nel corso dell'anno successivo.

³ Per quanto riguarda gli impianti con contratti esistenti ai sensi dell'articolo 2 capoverso 1 dell'ordinanza sull'energia nella versione del 7 dicembre 1998, messi in esercizio dopo il 31 dicembre 2005, si applicano le disposizioni degli articoli 3–3q e dell'articolo 6 della presente ordinanza.

⁴ Il 1° maggio 2008, l'UFE fissa per il 2008 le seguenti quantità aggiuntive per impianti fotovoltaici:

- a. una quantità aggiuntiva per gli impianti per i quali sono disponibili, al 1° maggio 2008, i dati richiesti per la notifica dell'impianto e la notifica dello stato di avanzamento del progetto;

⁵⁸ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

⁵⁹ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

⁶⁰ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

⁶¹ Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 ad eccezione dei cpv. 4 e 5, in vigore dal

⁶² RU **1999** 207 (RU **2008** 1223).

- b. una quantità aggiuntiva per gli impianti per i quali si presume che possa essere emessa una decisione positiva entro il 31 dicembre 2008.

⁵ L'UFE fissa il supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione secondo l'articolo 3j capoverso 1, l'articolo 5 capoverso 1 e l'articolo 17c capoverso 1 per la prima volta nel primo semestre del 2008.

⁶ La Commissione dell'energia elettrica di cui all'articolo 21 della legge del 23 marzo 2007⁶³ sull'approvvigionamento elettrico decide in merito a controversie relative alle condizioni di raccordo per gli impianti di produzione di energia e ai supplementi sui costi di trasporto secondo l'articolo 7 della legge nella versione del 26 giugno 1998, sulle quali al 1° gennaio 2009 non è stata pronunciata ancora alcuna sentenza di primo grado di un'autorità cantonale.

Art. 29a⁶⁴ Disposizione transitoria della modifica del 4 maggio 2011

Il supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione di cui all'articolo 17e è riscosso a partire dal 2012.

Art. 30 Diritto previgente: abrogazione

Sono abrogate:

- a. l'ordinanza sull'energia del 22 gennaio 1992⁶⁵;
- b. l'ordinanza del 18 dicembre 1995⁶⁶ sulla riduzione del consumo specifico di carburante delle automobili;
- c.⁶⁷ l'appendice 3.3 il 31 dicembre 2008.

Art. 31 Entrata in vigore

¹ La presente ordinanza, ad eccezione dell'articolo 17, entra in vigore il 1° gennaio 1999.

² L'articolo 17 entra in vigore il 1° gennaio 2000.

⁶³ RS 734.7

⁶⁴ Introdotto dal n. 2 dell'all. all'O del 4 mag. 2011, in vigore dal 1° giu. 2011 (RU 2011 1955).

⁶⁵ [RU 1992 397, 1993 2366, 1994 1168 1839, 1995 2760, 1996 2243 n. I 64]

⁶⁶ [RU 1996 108, 1998 1796 art. 1 n. 10]

⁶⁷ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU 2008 1223).

*Appendice 1.1*⁶⁸
(art. 3, 3a, 3b, 3d, 3g, 3h e 22 cpv. 2)

Condizioni di raccordo per le piccole centrali idroelettriche

1 Definizione degli impianti

1.1 In generale

Piccola centrale idroelettrica: qualsiasi impianto tecnico autonomo per la produzione di elettricità in un determinato luogo a partire dalla forza idrica. Rientrano in questa categoria segnatamente le dighe, le prese d'acqua, le condotte forzate, le turbine, i generatori, i punti di immissione, le stazioni di comando.

Le centrali con utilizzo di acqua di dotazione sono considerate impianti autonomi.

1.2 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

1.2.1 Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se:

- a. rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006, aumenta la produzione di elettricità almeno del 20 per cento; oppure
- b. è stato disattivato precedentemente al 1° gennaio 2006 e alla riattivazione aumenta la produzione di elettricità almeno del 10 per cento rispetto agli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti la disattivazione.

1.2.2 Le misure di cui all'articolo 83a LPAc⁶⁹ o all'articolo 10 LFSP⁷⁰ non sono considerate nuovi investimenti ai sensi dell'articolo 3a lettera a.

1.3 Esigenze minime

L'UFE può definire, attraverso direttive, esigenze minime ecologiche ed energetiche.

2 Categorie

Le categorie sono integrate nel calcolo in base al numero 3.

⁶⁸ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RU 2008 1223). Nuovo testo giusta il n. 1 dell'O del DATEC del 2 feb. 2010 (RU 2010 809). Aggiornata dal n. 2 dell'all. all'O del 4 mag. 2011, in vigore dal 1° giu. 2011 (RU 2011 1955).

⁶⁹ RS 814.20

⁷⁰ RS 923.0

3 Calcolo della remunerazione

3.1 La remunerazione è composta di una remunerazione di base e di bonus.

Possono essere applicabili diversi bonus.

3.2 Remunerazione di base: per il calcolo della remunerazione di base è determinante la potenza equivalente dell'impianto. Questa potenza corrisponde al quoziente fra l'energia elettrica in kWh misurata nell'anno civile in questione al punto di immissione e la somma delle ore del medesimo anno civile, detratte le ore piene prima della messa in esercizio dell'impianto e dopo la sua disattivazione.

L'ammontare della remunerazione di base è calcolato sulla base della potenza equivalente dell'impianto, pro rata rispetto alle seguenti classi di potenza:

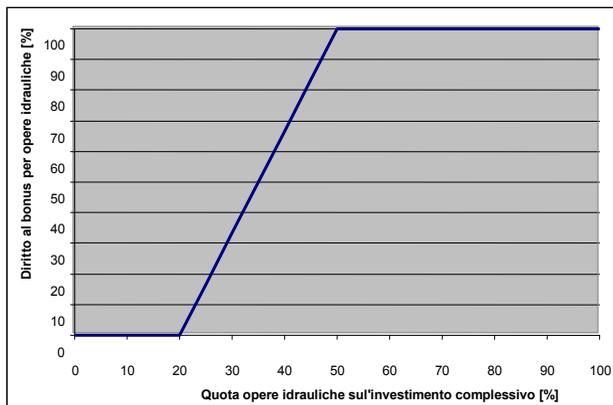
Classe di potenza	Rimunerazione di base (cent./kWh)
≤10 kW	26
≤50 kW	20
≤300 kW	14.5
≤1 MW	11
≤10 MW	7.5

3.3 Bonus secondo i livelli di pressione: l'ammontare del bonus secondo i livelli di pressione è calcolato sulla base del dislivello lordo dell'impianto, pro rata rispetto alle seguenti classi di dislivello:

Classe di dislivello (m)	Bonus (cent./kWh)
≤5	4.5
≤10	2.7
≤20	2
≤50	1.5
>50	1

3.4 Bonus per le opere idrauliche: se la quota destinata alla realizzazione delle opere idrauliche secondo lo stato della tecnica (condotte forzate incluse) è inferiore al 20 per cento dei costi di investimento complessivi del progetto, il diritto al bonus per le opere idrauliche decade. Se tale quota è superiore al 50 per cento, si ha diritto al bonus completo. Per i valori compresi fra il 20 e il 50 per cento viene effettuata un'interpolazione lineare secondo il seguente grafico. Il bonus è calcolato sulla base della potenza equivalente dell'impianto, pro rata rispetto alle classi di potenza. L'UFE stabilisce in una direttiva le misure che beneficiano di un bonus per le opere idrauliche. Le misure di cui all'articolo 83a LPAC o all'articolo 10 LFSP non sono computabili ai fini del bonus.

Le centrali con utilizzo di acqua di dotazione non hanno diritto a questo bonus.



Bonus per le opere idrauliche secondo le classi di potenza:

Classe di potenza (kW)	Bonus per le opere idrauliche (cent./kWh)
≤10	5.5
≤50	4
≤300	3
>300	2.5

3.5 La remunerazione effettiva viene stabilita per ogni anno civile, sulla base dell'elettricità effettivamente rilevata al punto di immissione in rete. La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

Per stabilire la remunerazione sono determinanti i seguenti criteri:

- sino alla fine del primo anno civile completo in cui l'impianto è in funzione: la produzione lorda di elettricità prevista di cui al numero 5.1 lettera c;
- in ogni anno civile successivo: la produzione effettiva dell'anno precedente.

3.6 La remunerazione massima, bonus inclusi, ammonta a 35 centesimi/kWh.

4 Riduzione annua e durata della remunerazione

- 4.1 La riduzione annua ammonta allo 0 per cento.
- 4.2 I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 25 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.

5 Procedura di notifica e di decisione

5.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. consenso dei proprietari fondiari;
- b. potenza meccanica media lorda;
- c. produzione di elettricità prevista, in kWh per anno civile;
- d. dislivello lordo in m;
- e. tipo di acque sfruttate (corsi d'acqua / altre acque) e tipo di centrale;
- f. data di messa in esercizio prevista;
- g. per gli impianti rinnovati e ampliati: i dati di produzione degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006;
- h. per gli impianti disattivati: la data di disattivazione e i dati di produzione degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti la disattivazione;
- i. i costi di investimento complessivi del progetto, ripartiti per componenti principali; vanno elencati separatamente in particolare i costi di investimento relativi alle opere idrauliche (condotte forzate incluse);
- j. ubicazione dell'impianto.

5.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi entro quattro anni dalla notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione, concessione;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3i;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.1;
- d. data di messa in esercizio prevista.

5.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi sei anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. data di messa in esercizio;
- b. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.1.

6 Dati d'esercizio

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

**7 Disposizione transitoria relativa alla modifica del
2 febbraio 2010**

Il gestore che prima del 1° gennaio 2010 ha ricevuto per il suo impianto una remunerazione ai sensi della presente appendice o una decisione positiva deve rilevare la produzione netta secondo il numero 3.5 soltanto a partire dal 1° gennaio 2011.

Appendice 1.27¹
(art. 3a, 3b, 3d, 3g, 3h e 22 cpv. 2)

Condizioni di raccordo per gli impianti fotovoltaici

1 Definizione degli impianti

1.1 In generale

Gli impianti fotovoltaici consistono di un campo fotovoltaico, di uno o più convertitori e di un punto di immissione. Il campo fotovoltaico può essere composto di diversi sottocampi simili. Per quanto riguarda la remunerazione, i sottocampi che appartengono a diverse categorie di impianti secondo il numero 2 sono considerati impianti autonomi.

1.2 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se rispetto agli ultimi cinque anni d'esercizio completi aumenta la sua produzione di elettricità almeno del 50 per cento.

2 Categorie

2.1 Impianti isolati

Impianti che non hanno alcun collegamento architettonico con una costruzione, ad esempio impianti in giardini o su terreni incolti.

2.2 Impianti annessi

Impianti collegati architettonicamente a una costruzione o ad altri impianti di un'infrastruttura e destinati esclusivamente alla produzione di elettricità, ad esempio pannelli posati sui tetti con un sistema di fissaggio o montati su un tetto di tegole.

2.3 Impianti integrati

Impianti integrati in un edificio e adibiti a una duplice funzione, ad esempio moduli fotovoltaici inseriti al posto delle tegole o di elementi della facciata, moduli integrati in pareti insonorizzanti.

⁷¹ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RU 2008 1223). Nuovo testo giusta il n. I dell'O del DATEC del 2 feb. 2010 (RU 2010 809). Aggiornata dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU 2010 6125).

3 Calcolo della remunerazione

3.1 La remunerazione per gli impianti nuovi è calcolata come segue:

Categoria di impianto	Classe di potenza	Remunerazione (cent./kWh)		
		Messa in esercizio		
		Fino al 2009	2010	dal 2011
Impianti isolati	≤10 kW	65	53.3	42.7
	≤30 kW	54	44.3	39.3
	≤100 kW	51	41.8	34.3
	≤1000 kW	49	40.2	30.5
	>1000 kW	49	40.2	28.9
Impianti annessi	≤10 kW	75	61.5	48.3
	≤30 kW	65	53.3	46.7
	≤100 kW	62	50.8	42.2
	≤1000 kW	60	49.2	37.8
	>1000 kW	60	49.2	36.1
Impianti integrati	≤10 kW	90	73.8	59.2
	≤30 kW	74	60.7	54.2
	≤100 kW	67	54.9	45.9
	≤1000 kW	62	50.8	41.5
	>1000 kW	62	50.8	39.1

3.2 La remunerazione per gli impianti con potenza nominale >10 kW è calcolata pro rata rispetto alle classi di potenza.

3.3 Per l'attribuzione alle classi di potenza è utilizzata la potenza di punta DC normalizzata del generatore solare.

3.4 La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

3.5 Agli impianti per i quali i gestori hanno ricevuto una decisione positiva prima del 1° febbraio 2009 si applicano i tassi di remunerazione dell'anno 2009. Si applica inoltre il tasso di riduzione di cui al numero 4.1.

3.6 Agli impianti per i quali i gestori hanno ricevuto una decisione positiva prima del 1° febbraio 2010 si applicano i tassi di remunerazione dell'anno 2010. Si applica inoltre il tasso di riduzione di cui al numero 4.1.

4 Riduzione annua e durata della remunerazione

- 4.1 A partire dal 2010, i tassi di remunerazione per nuovi impianti di cui ai numeri 3.1 e 3.2 diminuiscono dell'8 per cento l'anno.
- 4.2 I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 25 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.

5 Procedura di notifica e di decisione

5.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. categoria dell'impianto;
- b. potenza nominale;
- c. produzione annua prevista;
- d. consenso dei proprietari fondiari;
- e. data di messa in esercizio prevista;
- f. ubicazione dell'impianto.

5.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi sei mesi dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione, se necessaria;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3*i*;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.1.

5.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi 24 mesi dopo la notifica del progetto per gli impianti integrati e 15 mesi per tutti gli altri impianti, e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. data di messa in esercizio;
- b. verbale di collaudo con descrizione tecnica dettagliata;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.1.

6 Dati d'esercizio

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

**7 Disposizione transitoria relativa alla modifica del
2 febbraio 2010**

Il gestore che prima del 1° gennaio 2010 ha ricevuto per il suo impianto una remunerazione ai sensi della presente appendice o una decisione positiva deve rilevare la produzione netta secondo il numero 3.4 soltanto a partire dal 1° gennaio 2011.

Appendice 1.372
(art. 3a, 3b, 3d, 3g, 3h e 22 cpv. 2)

Condizioni di raccordo per l'energia eolica

1 Definizione degli impianti

1.1 In generale

Gli impianti a energia eolica (aerogeneratori) sono composti di un rotore, di un convertitore, di una torre, di un basamento e di un allacciamento alla rete. Se una serie di aerogeneratori si trova in un unico sito (parco eolico), ogni unità composta di rotore, convertitore, torre e basamento è considerata un impianto autonomo.

1.2 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006 aumenta la produzione di elettricità almeno del 20 per cento.

2 Categorie

2.1 Piccoli impianti eolici

Aerogeneratori con una potenza elettrica nominale fino a 10 kW compresi.

2.2 Grandi impianti eolici

Aerogeneratori con una potenza elettrica nominale superiore a 10 kW.

3 Calcolo della remunerazione

3.1 La remunerazione per l'elettricità prodotta da piccoli impianti eolici ammonta a 20 cent./kWh per tutta la durata del periodo di remunerazione.

3.2 La remunerazione per l'elettricità prodotta da grandi impianti eolici ammonta a 20 cent./kWh per cinque anni a partire dal momento della messa in esercizio regolare.

3.3 Dopo cinque anni, la produzione media di elettricità (reddito effettivo) viene confrontata con il reddito di riferimento del medesimo impianto ai sensi del numero 3.4:

⁷² Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RU 2008 1223). Nuovo testo giusta il n. I dell'O del DATEC del 2 feb. 2010, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU 2010 809).

- a. se il reddito effettivo raggiunge o supera il 150 per cento del reddito di riferimento, la remunerazione viene subito ridotta a 17 cent./kWh fino alla fine del periodo di remunerazione;
 - b. se il reddito effettivo è inferiore al 150 per cento del reddito di riferimento, il pagamento della remunerazione di 20 cent./kWh viene prolungato di due mesi per ogni 0,75 per cento di differenza tra il reddito effettivo e il 150 per cento del reddito di riferimento. In seguito la remunerazione è ridotta a 17 cent./kWh fino alla fine del periodo di remunerazione.
- 3.4 Il reddito di riferimento è calcolato sulla base della curva di potenza caratteristica e dell'altezza del mozzo dell'impianto a energia eolica effettivamente scelto, e delle caratteristiche dell'ubicazione di riferimento «Svizzera».
- Le caratteristiche dell'ubicazione di riferimento «Svizzera» sono le seguenti:
1. velocità media del vento = 4,5 m/s a 50 m di altezza dal suolo
 2. profilo altimetrico logaritmico
 3. distribuzione di Weibull con $k = 2,0$
 4. valore di rugosità = 0,1 m
- L'UFE è incaricato di definire in una direttiva il calcolo dettagliato.
- 3.5 La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

4 Riduzione annua e durata della remunerazione

- 4.1 I tassi di remunerazione per i nuovi impianti previsti ai numeri 3.1, 3.2 e 3.3 diminuiscono dell'1,5 per cento dal 2013.
- 4.2 I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 20 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.

5 Procedura di notifica e di decisione

5.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. ubicazione dell'impianto con indicazione dell'altitudine sul livello del mare;
- b. consenso dei proprietari fondiari;
- c. potenza nominale;
- d. produzione annua prevista;

e. data di messa in esercizio prevista.

5.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi quattro anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3i;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.1.

5.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi sette anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. designazione del tipo di impianto;
- b. potenza elettrica nominale;
- c. altezza del mozzo;
- d. equipaggiamenti supplementari, ad esempio riscaldamento delle pale del rotore;
- e. data della messa in esercizio;
- f. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.1.

6 **Dati d'esercizio**

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

7 **Disposizione transitoria relativa alla modifica del 2 febbraio 2010**

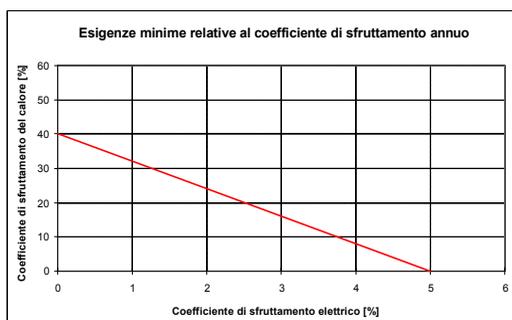
Il gestore che prima del 1° gennaio 2010 ha ricevuto per il suo impianto una remunerazione ai sensi della presente appendice o una decisione positiva deve rilevare la produzione netta secondo il numero 3.5 soltanto a partire dal 1° gennaio 2011.

Appendice 1.4⁷³
(art. 3a, 3b, 3d, 3g, 3h e 22 cpv. 2)

Condizioni di raccordo per gli impianti geotermici

1 Definizione degli impianti

- 1.1 Gli impianti geotermici consistono di una parte sotterranea (una o più perforazioni, serbatoio, pompe) e di una parte fuori terra (convertitore, distribuzione di energia e relative componenti) e servono alla produzione di elettricità e calore.
- 1.2 Gli impianti geotermici non devono impiegare vettori energetici fossili insieme all'energia geotermica in un medesimo impianto.
- 1.3 Gli impianti geotermici devono presentare un coefficiente di sfruttamento globale minimo secondo il diagramma seguente:



Il coefficiente di sfruttamento globale si riferisce all'energia annua misurata alla testa del pozzo con:

coefficiente di sfruttamento del calore = totale calore sfruttato / energia misurata alla testa del pozzo

coefficiente di sfruttamento elettrico = totale elettricità sfruttata / energia misurata alla testa del pozzo.

Se il coefficiente di sfruttamento globale risulta per un anno civile inferiore di oltre il 20 per cento al coefficiente richiesto in regime normale, o semplicemente inferiore per due anni civili consecutivi, il diritto alla remunerazione a copertura dei costi decade finché non è di nuovo raggiunto, per un anno civile, il coefficiente di sfruttamento energetico globale minimo.

⁷³ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RU 2008 1223). Nuovo testo giusta il n. I dell'O del DATEC del 2 feb. 2010, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU 2010 809).

1.4 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006 aumenta la produzione di elettricità almeno del 25 per cento, con coefficiente di sfruttamento del calore almeno pari.

2 Calcolo della remunerazione

2.1 L'entità della remunerazione è determinata in funzione della potenza elettrica nominale P_{el} dell'impianto:

Classe di potenza P_{el}	Rimunerazione (cent./kWh)
≤ 5 MW	40.0
≤ 10 MW	36.0
≤ 20 MW	28.0
> 20 MW	22.7

2.2 La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

2.3 La remunerazione per gli impianti con potenza nominale > 5 MW è calcolata pro rata rispetto alle classi di potenza.

3 Riduzione annua e durata della remunerazione

3.1 A partire dal 2018, i tassi di remunerazione per i nuovi impianti ai sensi dei numeri 2.1 e 2.2 diminuiscono ogni anno dello 0,5 per cento.

3.2 I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 20 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.

4 Procedura di notifica e di decisione

4.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- ubicazione dell'impianto;
- consenso dei proprietari fondiari;
- potenza nominale elettrica e termica;

- d. produzione lorda e netta annua progettata (elettrica e termica);
- e. sfruttamento di calore progettato e consenso dei presumibili acquirenti del calore;
- f. fluido del sistema di raffreddamento a circuito chiuso;
- g. data di messa in esercizio prevista.

4.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi tre anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3i;
- c. possibilità di raccordo per l'energia termica;
- d. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 4.1.

4.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi sei anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. data della messa in esercizio;
- b. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 4.1.

5 **Dati d'esercizio**

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

6 **Disposizione transitoria relativa alla modifica del 2 febbraio 2010**

Il gestore che prima del 1° gennaio 2010 ha ricevuto per il suo impianto una remunerazione ai sensi della presente appendice o una decisione positiva deve rilevare la produzione netta secondo il numero 2.2 soltanto a partire dal 1° gennaio 2011.

Appendice 1.574
(art. 3a, 3b, 3d, 3g, 3h e 22 cpv. 2)

Condizioni di raccordo per gli impianti a biomassa per la produzione di energia

1 Definizioni

- 1.1 Biomassa: qualsiasi materiale organico prodotto direttamente o indirettamente attraverso la fotosintesi, e che non ha subito trasformazioni dovute a processi geologici. Fanno parte della biomassa anche tutti i prodotti secondari e sottoprodotti, residui e rifiuti il cui contenuto energetico proviene dalla biomassa.
- 1.2 Piante energetiche: piante coltivate principalmente ai fini della produzione energetica.
- 1.3 Gas biogeno: gas prodotto a partire dalla biomassa di cui al numero 1.1.

2 Definizione degli impianti

- 2.1 Impianti di incenerimento dei rifiuti
Impianti per termovalorizzazione di rifiuti urbani che provengono dalle economie domestiche, dall'artigianato e dall'industria ai sensi dell'articolo 3 capoverso 1 dell'ordinanza tecnica del 10 dicembre 1990⁷⁵ sui rifiuti (OTR).
- 2.2 Forni per l'incenerimento di fanghi
Impianti per la termovalorizzazione di fanghi risultanti dalla biomassa (fanghi di depurazione, di cartiera, dell'industria alimentare).
- 2.3 Impianti a gas di depurazione e a gas di scarica
Impianti per lo sfruttamento dei gas di depurazione prodotti da impianti di depurazione delle acque reflue o dei gas di scarica.
- 2.4 Altri impianti a biomassa
Qualsiasi impianto tecnico autonomo per la produzione di elettricità in un determinato luogo a partire dalla biomassa. In genere, il funzionamento degli impianti per la produzione di energia a partire dalla biomassa si basa su processi a più stadi. Questi processi comprendono, in particolare:
 - a. il ritiro e il pretrattamento di combustibile o substrato;

⁷⁴ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RU 2008 1223). Nuovo testo giusta il n. I dell'O del DATEC del 2 feb. 2010, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU 2010 809).

⁷⁵ RS 814.600

- b. un primo stadio di conversione (conversione della biomassa in un prodotto intermedio mediante procedimenti termochimici, fisico-chimici o biologici);
- c. un secondo stadio di conversione (conversione del prodotto intermedio in elettricità e calore mediante impianto di cogenerazione);
- d. posttrattamento di sostanze residue e sottoprodotti.

2.5 Produzione combinata

Produzione combinata di elettricità di diversi impianti a biomassa secondo i numeri 2.1–2.4 nonché processi combinati all'interno dello stesso tipo di impianto.

3 Impianti di incenerimento dei rifiuti

3.1 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

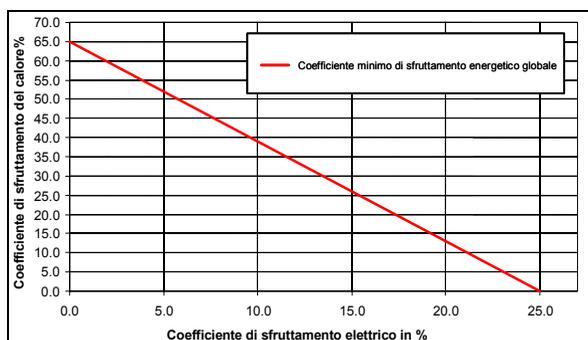
Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006 aumenta il proprio coefficiente di sfruttamento elettrico almeno del 25 per cento, con coefficiente di sfruttamento del calore almeno pari.

3.2 Quota rinnovabile

Il 50 per cento della quantità di energia prodotta è conteggiata come energia rinnovabile.

3.3 Esigenze energetiche minime

Il coefficiente di sfruttamento energetico globale deve soddisfare un valore minimo secondo il diagramma seguente:



Se il coefficiente di sfruttamento del calore risulta per un anno civile inferiore di oltre il 20 per cento al coefficiente richiesto in regime normale, o semplicemente inferiore per due anni civili consecutivi, il diritto alla rimune-

razione a copertura dei costi decade finché non è di nuovo raggiunto, per un anno civile, il coefficiente di sfruttamento energetico globale minimo.

I coefficienti di sfruttamento vengono sempre definiti per un anno civile completo.

Calcolo del coefficiente di sfruttamento elettrico: la produzione totale di elettricità (dal generatore) viene divisa per la quantità di energia immessa nella caldaia. Il contenuto energetico dei rifiuti viene calcolato a partire dalla quantità di vapore e dai parametri del vapore stesso.

Calcolo del coefficiente di sfruttamento del calore: la quantità totale di energia termica (determinata attraverso misurazione) viene divisa per la quantità di energia immessa nella caldaia. Il contenuto energetico dei rifiuti viene calcolato a partire dalla quantità di vapore e dai parametri del vapore stesso.

3.4 Esigenze ecologiche minime

L'UFE può definire, mediante direttive, esigenze ecologiche minime.

3.5 Rimunerazione

La remunerazione per la quota rinnovabile è fissata ogni anno per l'anno successivo sulla base del valore medio dell'anno precedente del coefficiente di sfruttamento del calore.

Coefficiente di sfruttamento del calore	Prezzo di costo dell'elettricità (cent./kWh)
0– 15 per cento	11.4
65–100 per cento	14.2

I prezzi di costo dell'elettricità per i coefficienti di sfruttamento del calore compresi tra il 15 e il 65 per cento vengono dedotti per interpolazione lineare.

La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

3.6 Riduzione annua e durata della remunerazione

- La riduzione annua ammonta allo 0 per cento.
- I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 20 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.

3.7 Procedura di notifica e di decisione

3.7.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. progetto che illustra se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 3a e al numero 3;
- b. quantità di combustibile utilizzate;
- c. potenza elettrica installata (kWel);
- d. produzione lorda di elettricità e calore (kWh) prevista, elettricità rilevata al punto di immissione prevista nonché calore sfruttato internamente e esternamente previsto, per anno civile;
- e. data di messa in esercizio prevista;
- f. ubicazione dell'impianto;
- g. consenso dei proprietari fondiari.

3.7.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi due anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3i;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 3.7.1;
- d. data della messa in esercizio.

3.7.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi quattro anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 3.7.1;
- b. data della messa in esercizio.

3.8 Dati d'esercizio

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

4 Forni per l'incenerimento di fanghi

4.1 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006 aumenta il proprio coefficiente di sfruttamento elettrico almeno del 25 per cento, con coefficiente di sfruttamento del calore almeno pari.

- 4.2 Esigenze relative ai fanghi e all'incenerimento
Si possono impiegare soltanto fanghi disidratati o fanghi essiccati mediante energie rinnovabili.
Come combustibili aggiuntivi si possono impiegare soltanto combustibili rinnovabili.
- 4.3 Esigenze energetiche minime
Valgono le esigenze di cui al numero 3.3.
- 4.4 Esigenze ecologiche minime
L'UFE può definire, attraverso direttive, esigenze ecologiche minime.
- 4.5 Rimunerazione
La remunerazione è fissata ogni anno per l'anno successivo sulla base del valore medio dell'anno precedente del coefficiente di sfruttamento del calore.

Coefficiente di sfruttamento del calore	Prezzo di costo dell'elettricità (cent./kWh)
0– 15 per cento	11.4
65–100 per cento	14.2

Le remunerazioni per i coefficienti di sfruttamento del calore compresi tra il 15 e il 65 per cento vengono dedotte per interpolazione lineare.

La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

- 4.6 Riduzione annua e durata della remunerazione
- La riduzione annua ammonta allo 0 per cento.
 - I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 20 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.
- 4.7 Procedura di notifica e di decisione
Valgono le esigenze di cui al numero 3.7.
- 4.8 Dati dell'impianto
Valgono le esigenze di cui al numero 3.8.

5 Gas di depurazione e gas di discarica

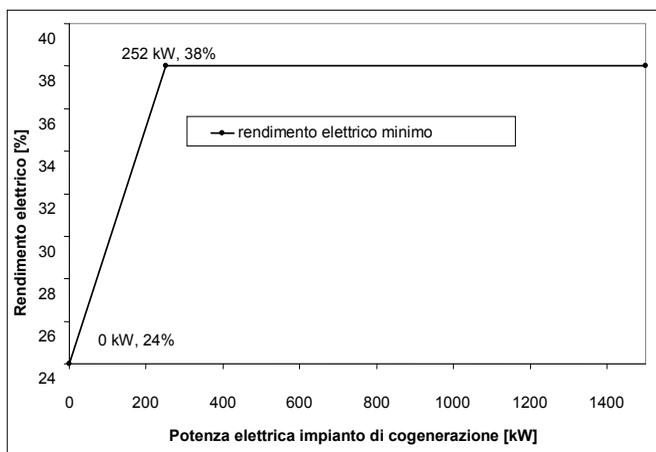
5.1 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3a lettera b se rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006 aumenta la produzione di elettricità almeno del 25 per cento.

5.2 Esigenze energetiche minime

Il riscaldamento della torre di fermentazione deve essere effettuato mediante calore di recupero.

L'impianto di cogenerazione deve presentare un rendimento elettrico minimo conformemente al seguente diagramma:



Il valore deve essere raggiunto seguendo le indicazioni del costruttore relative al gas di depurazione e nel rispetto delle esigenze definite all'allegato 2 numero 82 dell'ordinanza del 16 dicembre 1985⁷⁶ contro l'inquinamento atmosferico (OIA).

5.3 L'UFE può imporre ulteriori esigenze ecologiche per quanto riguarda lo sfruttamento energetico di cosubstrati.

5.4 Rimunerazione per il gas di depurazione

La remunerazione è calcolata annualmente per l'anno successivo in base alla quantità di elettricità rilevata l'anno precedente, applicando la formula seguente:

⁷⁶ RS 814.318.142.1

rimunerazione in cent./kWh = $55.431 \cdot x^{-0.2046}$ (x = potenza equivalente)

La remunerazione massima ammonta a 24 cent./kWh.

5.5 Rimunerazione per il gas di scarica

La remunerazione è calcolata applicando la formula seguente:

rimunerazione in cent./kWh = $60.673 \cdot x^{-0.2853}$ (x = potenza elettrica della centrale termo-elettrica a blocco in kW)

La remunerazione massima ammonta a 20 cent./kWh.

5.6 Sia per gli impianti a gas di depurazione che per quelli a gas di scarica la quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.

5.7 Se gas di depurazione o gas di scarica viene immesso nella rete di distribuzione del gas naturale e utilizzato in altro luogo per la produzione di elettricità, la remunerazione è calcolata come indicato al numero 6.6.

5.8 Riduzione annua e durata della remunerazione

- La riduzione annua ammonta allo 0 per cento.
- I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 20 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento

5.9 Procedura di notifica e di decisione

5.9.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. progetto che illustra se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 3a e ai numeri 5.1–5.3;
- b. tipo e quantità delle biomasse utilizzate a scopo energetico;
- c. potenza elettrica installata (kWel);
- d. produzione lorda di elettricità e calore (kWh) prevista, elettricità rilevata al punto di immissione prevista, per anno civile;
- e. data di messa in esercizio prevista;
- f. numero di abitanti equivalenti dell'impianto di depurazione;
- g. ubicazione dell'impianto;
- h. consenso dei proprietari fondiari.

5.9.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi due anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3*i*;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.9.1;
- d. data di messa in esercizio prevista.

5.9.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi quattro anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 5.9.1;
- b. data della messa in esercizio.

5.10 Dati d'esercizio

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

6 Altri impianti a biomassa

6.1 Impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole

Un impianto è considerato ampliato o rinnovato in misura considerevole ai sensi dell'articolo 3*a* lettera b se rispetto alla media degli ultimi due anni d'esercizio completi antecedenti il 1° gennaio 2006, con coefficiente di sfruttamento del calore almeno pari:

- a. nel caso di cicli del vapore: aumenta il proprio coefficiente di sfruttamento elettrico almeno del 25 per cento;
- b. nel caso di altri impianti di cogenerazione: aumenta la propria produzione di elettricità almeno del 25 per cento.

Non sono considerati ampliati o rinnovati in misura considerevole gli impianti in cui si passa da combustibili fossili a combustibili rinnovabili senza che siano effettuati investimenti ai sensi dell'articolo articolo 3*a* lettera a.

6.2 Esigenze minime generali

- a. Biomassa ammessa:
biomassa ai sensi del numero 1.1, a condizione che non siano utilizzate materie di cui alla lettera b.
- b. Biomassa non ammessa:
 1. biomassa essiccata con l'ausilio di combustibili fossili,
 2. torba,
 3. rifiuti urbani misti provenienti dalle economie domestiche, dall'artigianato e dall'industria e rifiuti simili destinati ad essere termovalorizzati negli impianti di incenerimento dei rifiuti,
 4. fanghi e sedimenti dei corsi d'acqua,
 5. prodotti tessili,
 6. gas di discarica,

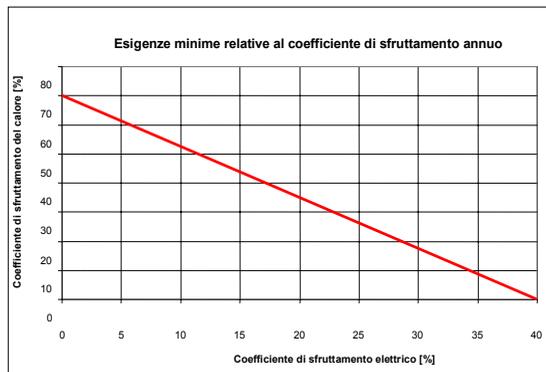
7. gas di depurazione, fanghi grezzi degli impianti di depurazione delle acque.

6.3 Esigenze energetiche minime

Se il coefficiente di sfruttamento globale risulta per un anno civile inferiore di oltre il 20 per cento al coefficiente richiesto in regime normale, o semplicemente inferiore per due anni civili consecutivi, il diritto alla remunerazione a copertura dei costi decade finché non è di nuovo raggiunto, per un anno civile, il coefficiente di sfruttamento energetico globale minimo.

a. Cicli del vapore:

1. I cicli del vapore, in particolare il ciclo Rankine organico, le turbine a vapore e i motori a vapore devono raggiungere un coefficiente di sfruttamento energetico globale minimo secondo il diagramma seguente:



2. Per il calcolo del coefficiente di sfruttamento energetico globale si utilizza il potere calorifico inferiore H_u del combustibile impiegato.
 Calcolo del coefficiente di sfruttamento elettrico: la produzione complessiva di energia elettrica è divisa per la quantità di energia immessa.
 Calcolo del coefficiente di sfruttamento del calore: l'energia termica sfruttata è divisa per la quantità di energia immessa.
- b. Altri impianti di cogenerazione, in particolare centrali termo-elettriche a blocco, (micro)turbine a gas, celle a combustibile e motori Stirling:
 1. impianti che riciclano in prevalenza rifiuti e residui biogeni, concime di fattoria e residui del raccolto:
 - il rendimento elettrico dell'impianto di cogenerazione deve soddisfare le esigenze di cui al numero 5.2,
 - il fabbisogno di calore dell'impianto di produzione di energia (per es. riscaldamento del fermentatore) deve essere coperto utilizzando il calore residuo dell'impianto di cogenerazione o altre energie rinnovabili;

2. altri impianti:
 - il rendimento elettrico dell'impianto di cogenerazione deve soddisfare le esigenze di cui al numero 5.2,
 - la quota di calore (riferita alla produzione lorda di calore) utilizzato esternamente (cioè escludendo quello utilizzato dall'impianto stesso) deve ammontare almeno al 50 per cento.

6.4 Esigenze ecologiche minime

L'UFE può definire, attraverso direttive, esigenze ecologiche minime.

6.5 Calcolo della remunerazione

- a. La potenza determinate per la fissazione della remunerazione è la potenza equivalente dell'impianto. Questa potenza corrisponde al quoziente fra l'energia elettrica in kWh da prelevare nell'anno civile in questione e la somma delle ore del medesimo anno civile, detratte le ore piene prima della messa in esercizio dell'impianto e dopo la sua disattivazione.
- b. L'energia elettrica rilevata al punto di immissione è determinante per il calcolo della potenza equivalente; questa, a sua volta, serve per il calcolo della remunerazione di base.
- c. L'ammontare della remunerazione di base è calcolato sulla base della potenza equivalente dell'impianto, pro rata rispetto alle seguenti classi di potenza:

Classe di potenza	Rimunerazione di base (cent./kWh)
≤50 kW	28
≤100 kW	25
≤500 kW	22
≤5 MW	18.5
>5 MW	17.5

- d. Bonus per legna: per lo sfruttamento energetico di legname vengono corrisposti 3.5 cent./kWh.
- e. Bonus per biomassa agricola: viene accordato se:
 1. viene impiegato concime di fattoria (letame e colaticcio provenienti dall'allevamento) o concime di fattoria insieme a resti del raccolto, sostanze residue della produzione agricola o prodotti agricoli declassati, e
 2. la quota di cosubstrati non agricoli e piante energetiche non supera il 20 per cento (rispetto alla massa fresca).
- f. L'ammontare del bonus agricolo è calcolato sulla base della potenza equivalente dell'impianto, pro rata rispetto alle seguenti classi di potenza:

Classe di potenza	Bonus agricolo (cent./kWh)
≤50 kW	18
≤100 kW	16
≤500 kW	13
≤5 MW	4.5
>5 MW	0

- g. I bonus di cui alle lettere d ed e non sono cumulabili.
- h. Per gli altri impianti di cogenerazione ai sensi del numero 6.3 lettera b, è accordato un bonus per lo sfruttamento esterno del calore (bonus di cogenerazione) di 2.5 cent./kWh se lo sfruttamento esterno del calore supera le esigenze minime almeno del 20 per cento (rispetto alla produzione lorda di calore).
- 6.6 Se gas biogeno viene immesso nella rete di distribuzione del gas naturale e utilizzato in altro luogo per la produzione di elettricità, la remunerazione viene calcolata in base al numero 5.4; si applicano le esigenze minime di cui al numero 6.3 lettera b punto 2 e di cui al numero 6.4; inoltre occorre assicurare che un'organizzazione privata effettui registrazioni sulla provenienza del gas, il rispetto delle esigenze minime, le quantità immesse in rete e l'utilizzazione.
- 6.7 **Rimunerazione effettiva**
- La remunerazione effettiva viene stabilita per ogni anno civile sulla base dell'elettricità effettivamente rilevata al punto di immissione in rete. La quantità di elettricità (produzione netta) da rilevare corrisponde alla differenza tra l'elettricità prodotta direttamente dal generatore (produzione lorda) e il consumo proprio dell'impianto di produzione di energia (alimentazione ausiliaria). Il rilevamento deve avvenire mediante misurazione diretta o mediante calcolo basato su valori di misurazione.
- Per stabilire la remunerazione sono determinanti i seguenti criteri:
- a. sino alla fine del primo anno civile completo in cui l'impianto è in funzione: i dati di pianificazione di cui al numero 6.9.1 lettera c;
- b. in ogni successivo anno civile: la produzione effettiva dell'anno precedente.
- 6.8 **Riduzione annua e durata della remunerazione**
- a. La riduzione annua ammonta allo 0 per cento.
- b. I periodi di ammortamento e di remunerazione hanno una durata di 20 anni. Il periodo di remunerazione inizia dopo la messa in esercizio dell'impianto e termina il 31 dicembre successivo alla fine del periodo di ammortamento.
- 6.9 **Procedura di notifica e di decisione**

6.9.1 Notifica

La notifica deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. progetto che illustra se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 3a e ai numeri 6.2–6.4;
- b. potenza nominale elettrica e termica;
- c. produzione lorda di elettricità e calore (kWh) prevista, elettricità rilevata al punto di immissione prevista nonché calore sfruttato esternamente (kWh) previsto, per anno civile;
- d. tipo e quantità delle biomasse utilizzate a scopo energetico;
- e. tipo, quantità e potere calorifico inferiore medio del prodotto intermedio;
- f. data di messa in esercizio prevista;
- g. ubicazione dell'impianto;
- h. consenso dei proprietari fondiari.

6.9.2 Notifica dello stato di avanzamento del progetto

La notifica dello stato di avanzamento del progetto deve essere presentata al più tardi due anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. licenza di costruzione;
- b. parere del gestore di rete in merito alla notifica di cui all'articolo 3i;
- c. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 6.9.1;
- d. data di messa in esercizio prevista.

6.9.3 Notifica della messa in esercizio

La notifica della messa in esercizio deve essere effettuata al più tardi quattro anni dopo la notifica del progetto e deve contenere almeno le seguenti indicazioni:

- a. eventuali modifiche dei dati di cui al numero 6.9.1;
- b. data della messa in esercizio.

6.10 Dati d'esercizio

Se l'UFE lo richiede, il gestore dell'impianto deve consentirgli di prendere visione dei dati d'esercizio.

**7 Disposizione transitoria relativa alla modifica
del 2 febbraio 2010**

- 7.1 Il gestore che prima del 1° gennaio 2010 ha ricevuto per il suo impianto una remunerazione ai sensi della presente appendice o una decisione positiva deve rilevare la produzione netta secondo i numeri 3.5, 4.5, 5.7 o 6.7 soltanto a partire dal 1° gennaio 2011.
- 7.2 Se ha ricevuto una remunerazione ai sensi della presente appendice o una decisione positiva prima del 1° gennaio 2010, il gestore di un impianto di incenerimento dei rifiuti di cui al numero 3, di un forno per l'incenerimento di fanghi di cui al numero 4 o di un impianto a gas di depurazione di cui al numero 5 può chiedere, entro il 31 dicembre 2011, una remunerazione in virtù delle disposizioni specifiche per il suo impianto nella versione del 14 marzo 2008.

Appendice 1.6⁷⁷
(art. 17a e 17b)

Garanzia contro i rischi per gli impianti geotermici

1 Esigenze minime per gli impianti geotermici

- 1.1 Gli impianti geotermici devono presentare il coefficiente di sfruttamento globale minimo di cui all'appendice 1.4 numero 1.3.
- 1.2 Nella media annua, gli impianti geotermici devono presentare un coefficiente di sfruttamento elettrico almeno dell'1,5 per cento.
L'indice di sfruttamento globale si riferisce all'energia annua misurata alla testa del pozzo.
- 1.3 Gli impianti geotermici non devono impiegare vettori energetici fossili insieme all'energia geotermica in un medesimo impianto.

2 Costi garantiti

- 2.1 La fideiussione a garanzia contro i rischi degli impianti geotermici copre al massimo il 50 per cento dei costi dei sondaggi e delle prove del progetto.
- 2.2 Possono essere conteggiate come costi dei sondaggi e delle prove le voci seguenti:
 - a. preparazione e smantellamento del cantiere di perforazione;
 - b. costi di perforazione, comprese tubazioni e cementazione per tutte le perforazioni di produzione, iniezione e sondaggio previste;
 - c. misurazioni del foro di trivellazione, strumentazione compresa;
 - d. prove di pompaggio;
 - e. stimolazione del serbatoio;
 - f. prove di circolazione;
 - g. analisi chimiche;
 - h. assistenza geologica.

⁷⁷ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

3 Procedura

3.1 Domanda

La domanda deve fornire informazioni, in particolare, in merito a:

- a. l'ubicazione dell'impianto, le condizioni geologiche e idrogeologiche locali e le relative basi;
- b. le proprietà pronosticate dell'acquifero o del serbatoio e le ricerche su cui poggiano tali dati;
- c. la capacità di estrazione, la temperatura e la mineralizzazione del fluido pronosticate e le ricerche su cui poggiano tali dati;
- d. la definizione dei criteri di successo, parziale successo o insuccesso per quanto riguarda la resa e la temperatura e mineralizzazione del fluido;
- e. il programma dettagliato delle perforazioni e delle prove;
- f. la potenza progettata dell'impianto e la produzione di energia (termica ed elettrica);
- g. l'utilizzazione progettata di energia e la fattibilità in caso di successo e di parziale successo;
- h. i previsti acquirenti di elettricità e calore in caso di successo e di parziale successo;
- i. la prevista utilizzazione delle perforazioni in caso di insuccesso;
- j. la prevista forma giuridica e l'identità della società responsabile della gestione;
- k. il finanziamento del progetto nella fase delle perforazioni e delle prove, nella fase di ampliamento e nella fase di esercizio;

3.2 Trattazione delle domande

- a. La società nazionale di rete notifica il ricevimento della domanda all'UFE.
- b. L'UFE designa un gruppo di esperti indipendente.
- c. Il gruppo di esperti esamina la domanda e la valuta, in particolare, per quanto riguarda:
 1. la capacità di estrazione, la temperatura e la mineralizzazione del fluido pronosticate;
 2. il livello tecnico del programma di perforazione, di stimolazione e di prova;
 3. la fattibilità del previsto sfruttamento dell'energia in caso di successo e di parziale successo.
- d. Il gruppo sottopone alla società nazionale di rete una raccomandazione motivata sulla concessione o sul rifiuto della domanda. In caso di valutazione positiva della domanda, sottopone alla società nazionale di rete una raccomandazione motivata sui criteri di successo, parziale successo o insuccesso da adottare (capacità di estrazione, temperatura e mineralizzazione del fluido) e sull'ammontare della fideiussione da concedere.

- e. La società nazionale di rete esamina se il progetto trova posto nell'ambito della somma massima dei supplementi secondo l'articolo 7a capoverso 4 della legge.
 - f. La società nazionale di rete trasmette al richiedente una decisione di massima vincolante in cui comunica se, in caso di parziale successo o insuccesso, gli può essere concessa una fideiussione e a quanto tale fideiussione ammonterebbe in caso di parziale successo o di insuccesso.
 - g. La società nazionale di rete trasmette la decisione all'UFE.
- 3.3 Esecuzione del progetto e decisione in merito alla fideiussione
- a. L'UFE designa un esperto indipendente quale accompagnatore del progetto.
 - b. Il promotore del progetto esegue le perforazioni e le prove previste. L'accompagnatore del progetto segue il progetto nella fase delle perforazioni e delle prove. Sorveglia le perforazioni, la stimolazione e le prove, valuta i risultati delle prove e rende conto al gruppo di esperti.
 - c. Al termine dei lavori, il gruppo di esperti esamina i risultati delle perforazioni e delle prove e li valuta sotto il profilo del successo, parziale successo o insuccesso.
 - d. La società nazionale di rete, mediante una decisione vincolante, comunica al promotore del progetto il risultato dell'esame in particolare sotto il profilo del successo, parziale successo o insuccesso, e l'ammontare della fideiussione da versare.
- 3.4 Il gruppo di esperti può fare capo ad altri specialisti.

Appendice 1.778
(art. 17d)

Indennizzo del detentore di una centrale idroelettrica per misure di risanamento concernenti centrali idroelettriche

1 Requisiti della domanda

La domanda deve contenere:

- a. il nome del richiedente;
- b. i Cantoni e i Comuni interessati;
- c. le informazioni sull'obiettivo del risanamento nonché il tipo, l'entità e l'ubicazione delle misure;
- d. i dati sull'economicità delle misure;
- e. i termini previsti per l'inizio e la conclusione dell'attuazione delle misure;
- f. i presumibili costi computabili delle misure;
- g. informazioni sull'inoltro di domande di pagamenti concernenti parti già concluse delle misure come pure sulla data e sull'ammontare previsti per tali pagamenti;
- h. le autorizzazioni necessarie, in particolare le autorizzazioni edilizie, di dissodamento, di pesca e di sistemazione dei corsi d'acqua.

2 Criteri di valutazione delle domande

L'autorità cantonale competente e l'UFAM valutano le domande in relazione ai seguenti aspetti:

- a. adempimento dei requisiti di cui agli articoli 39a e 43a LPAc⁷⁹ nonché 10 LFSP⁸⁰;
- b. economicità delle misure.

⁷⁸ Introdotta dal n. 2 dell'all. all'O del 4 mag. 2011, in vigore dal 1° giu. 2011 (RU 2011 1955).

⁷⁹ RS 814.20

⁸⁰ RS 923.0

3 Costi computabili

- 3.1 Sono computabili unicamente i costi effettivamente sostenuti e strettamente necessari per l'esecuzione economica e adeguata delle misure di cui agli articoli 39a e 43a LPAC nonché 10 LFSP. Vi rientrano in particolare i costi correlati alle seguenti misure:
- pianificazione e realizzazione di impianti pilota;
 - acquisizione di terreni;
 - pianificazione ed esecuzione delle misure, in particolare la realizzazione degli impianti necessari;
 - esecuzione del controllo dell'efficacia;
 - fino alla scadenza delle concessione: dotazione di acqua necessaria per l'esercizio di un impianto che assicuri la libera migrazione dei pesci, a condizione che tale acqua non debba essere restituita quale deflusso residuale secondo l'articolo 80 LPAC.
- 3.2 Non sono computabili segnatamente:
- le tasse e le imposte;
 - i costi di manutenzione degli impianti;
 - i premi assicurativi;
 - i gettoni di presenza e i rimborsi spese;
 - le spese di avvocato, processuali e notarili;
 - i costi per le misure già indennizzate in altro modo al detentore della centrale idroelettrica.
- 3.3 Il DATEC disciplina le modalità di calcolo dei costi computabili delle misure d'esercizio.

Appendice 2.1⁸¹

(art. 7 cpv. 1, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 3, 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per la commercializzazione di scaldacqua, serbatoi di accumulo dell'acqua calda e accumulatori di calore

1 Campo d'applicazione

- 1.1 Soggiacciono alla procedura di omologazione energetica gli scaldacqua, i serbatoi di accumulo dell'acqua calda e gli accumulatori di calore con una capacità da 30 a 2000 l di acqua, muniti di un isolamento termico d'origine o prefabbricato.
- 1.2 Non soggiacciono alla procedura di omologazione energetica gli scaldacqua, i serbatoi di accumulo dell'acqua calda e gli accumulatori di calore costruiti in modo particolare per lo sfruttamento dell'energia solare e del calore ambientale. Essi devono tuttavia soddisfare le esigenze per la commercializzazione (numeri 2.1 e 2.2). Il rispetto di tali esigenze deve essere dimostrato. Il DATEC disciplina i dettagli.
- 1.3 Non soggiacciono alla procedura di omologazione energetica gli scaldacqua, i serbatoi di accumulo dell'acqua calda e gli accumulatori di calore isolati in opera, gli scaldacqua a flusso continuo, gli scaldacqua ad accumulazione con riscaldamento diretto a gas nonché i raccordi (pompe, rubinetterie, ecc.) tra generatori di calore e gli impianti e apparecchi menzionati al numero 1.1.

2 Esigenze per la commercializzazione

- 2.1 Gli impianti e apparecchi di cui ai numeri 1.1 e 1.2 possono essere commercializzati unicamente se soddisfano i criteri qui appresso:

Capacità nominale in litri ^{a)}	Perdite di calore massime ammesse (kWh per 24 h)	Capacità nominale (litri)	Perdite di calore massime ammesse (kWh per 24 h)
30	0.75	700	4.1
50	0.90	800	4.3
80	1.1	900	4.5
100	1.3	1000	4.7
120	1.4	1100	4.8
150	1.6	1200	4.9
200	2.1	1300	5.0
300	2.6	1500	5.1
400	3,1	2000	5.2

⁸¹ Originaria appendice 1.1. Aggiornata dal n. II cpv. 1 dell'O del 9 giu. 2006 (RU 2006 2411) e dal n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico (RU 2008 1223).

Capacità nominale in litri ^{a)}	Perdite di calore massime ammesse (kWh per 24 h)	Capacità nominale (litri)	Perdite di calore massime ammesse (kWh per 24 h)
500	3.5		
600	3.8		

^{a)} Per le capacità intermedie, procedere a un'interpolazione lineare. La capacità effettiva può essere inferiore alla capacità nominale al massimo del 5 %.

- 2.2 I suddetti valori si applicano agli impianti e apparecchi che hanno al massimo due condotte per l'acqua. Per ogni condotta supplementare, le perdite di calore possono aumentare di 0,1 kWh fino a 0,3 kWh al massimo per 24 ore.
- 2.3 Per gli impianti di cui al numero 1.1, le misurazioni devono essere effettuate alle seguenti condizioni:
- la temperatura media dell'acqua dev'essere di 65°C;
 - la temperatura ambiente dev'essere di 20°C;
 - non va fatto alcun prelievo d'acqua;
 - l'apparecchio dev'essere completamente riempito d'acqua.

3 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve dare le indicazioni seguenti:

- nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- descrizione dello scaldacqua, del serbatoio di accumulo dell'acqua calda o dell'accumulatore di calore;
- dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

4 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- una descrizione generale dello scaldacqua, del serbatoio di accumulo dell'acqua calda o dell'accumulatore di calore;
- progetti, disegni e piani di fabbricazione, segnatamente pezzi, sottogruppi di montaggio e circuiti di commutazione;
- descrizione e spiegazioni necessarie per la comprensione di detti disegni e piani, nonché funzionamento del prodotto;

- d. lista delle norme eventualmente applicate interamente o parzialmente, nonché una descrizione delle soluzioni adottate per soddisfare le esigenze del numero 2;
- e. risultati dei calcoli di costruzione e delle verifiche fatte;
- f. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

5 Contrassegno

Il fabbricante o l'importatore devono munire gli impianti e gli apparecchi che adempiono le esigenze della commercializzazione in virtù della presente ordinanza almeno delle indicazioni seguenti, poste in luogo ben visibile:

- a. fabbricante o impresa di distribuzione;
- b. designazione del modello;
- c. capacità nominale in litri;
- d. perdite di calore in kWh/24h.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di sufficiente personale istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca il suo proprio sistema di documentazione;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

7 Disciplinamento transitorio

- 7.1 Gli impianti e apparecchi apparsi sul mercato prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza devono rispondere alle esigenze e alla procedura di ammissione in virtù dell'ordinanza sull'energia del 22 gennaio 199282.
- 7.2 L'articolo 10 capoverso 2 non si applica agli impianti e apparecchi menzionati nel numero 1.1 per i quali è stata rilasciata un'ammissione conformemente all'ordinanza sull'energia del 22 gennaio 1992.

⁸² [RU 1992 397, 1993 2366, 1994 1168 1839, 1995 2760, 1996 2243 n. I 64]

Appendice 2.2⁸³

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di frigoriferi e congelatori domestici elettrici con raccordo alla rete e relative combinazioni**1 Campo d'applicazione**

- 1.1 La presente appendice si applica ai frigoriferi e ai congelatori domestici elettrici con raccordo alla rete (qui di seguito frigoriferi e congelatori) e alle relative combinazioni.
- 1.2 Gli apparecchi che possono essere alimentati anche con altre fonti di energia non rientrano nel campo di applicazione della presente appendice.

2 Esigenze per la commercializzazione

- 2.1 Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano almeno le esigenze secondo la direttiva 94/2/CE della Commissione, del 21 gennaio 1994⁸⁴, che stabilisce modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo d'energia dei frigoriferi elettrodomestici, dei congelatori elettrodomestici e delle relative combinazioni.
- 2.2 Questi apparecchi devono soddisfare almeno le esigenze della classe di efficienza energetica A da gennaio 2010 e almeno le esigenze della classe di efficienza energetica A+ da gennaio 2011.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il consumo di energia e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurati secondo la norma europea EN 153⁸⁵.

⁸³ Originaria appendice 1.2. Introdotta dal n. II cpv. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181). Nuovo testo giusta il n. II cpv. 2 dell'O del 24 giu. 2009 (RU **2009** 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU **2009** 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU **2010** 6125).

⁸⁴ GU L 45 del 17.2.1994, p. 1, modificata l'ultima volta dalla direttiva 2006/80/CE della Commissione del 23.10.2006 (GU L 362 del 20.12.2006, p. 67). Il testo delle direttive è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

⁸⁵ Il testo della norma EN può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni, il volume (o i volumi), le caratteristiche del compressore (o dei compressori) e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati delle misure del consumo di energia effettuate conformemente alla norma europea EN 153 e la relativa classificazione in base alla direttiva 94/2/CE⁸⁶;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

⁸⁶ GU L 45 del 17.2.1994, p. 1, modificata l'ultima volta dalla direttiva 2006/80/CE della Commissione del 23.10.2006 (GU L 362 del 20.12.2006, p. 67).

7 **Indicazione del consumo di energia ed etichettatura**

- 7.1 L'indicazione del consumo di energia e l'etichettatura devono essere conformi:
- a. alla direttiva 92/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992⁸⁷, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti; e
 - b. alla direttiva 94/2/CE⁸⁸.
- 7.2 Chiunque offre o commercializza frigoriferi e congelatori deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetti, istruzioni per l'uso, offerte in Internet, ecc.).

8 **Regolamentazione transitoria**

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011, conformemente alle esigenze della presente appendice⁸⁹ valide il 31 dicembre 2009.

⁸⁷ GU L 297 del 13.10.1992, p. 16.

⁸⁸ GU L 45 del 17.2.1994, p. 1, modificata l'ultima volta dalla direttiva 2006/80/CE della Commissione del 23.10.2006 (GU L 362 del 20.12.2006, p. 67).

⁸⁹ RU **2002** 181, **2003** 4747, **2004** 4709, **2006** 2411, **2008** 1223

Appendice 2.3⁹⁰

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di lampade elettriche per uso domestico con raccordo alla rete (fonti di luce)

1 Campo d'applicazione

- 1.1 La presente appendice si applica alle lampade elettriche per uso domestico con raccordo alla rete (lampade a incandescenza e lampade fluorescenti con starter integrato) nonché alle lampade fluorescenti per uso domestico (compresi i tubi fluorescenti e le lampade fluorescenti compatte senza starter integrato), anche quando sono destinate a uso non domestico, nonché ad altre tecnologie per lampade se destinate a uso domestico.
- 1.2 Le esigenze secondo il numero 2.1 e il numero 7 non si applicano alle seguenti lampade:
- lampade che producono un flusso luminoso superiore a 6500 lumen (lm);
 - le lampade la cui potenza assorbita è inferiore a 4 watt (W);
 - le lampade con riflettore;
 - le lampade commercializzate principalmente per un'utilizzazione con altre fonti di energia, come ad esempio le pile;
 - le lampade commercializzate per una funzione principale che non è la produzione di luce visibile (lunghezza d'onda dello spettro tra 400 e 800 nm);
 - le lampade commercializzate in quanto parti di un prodotto la cui funzione principale non è la produzione di luce. Tuttavia, quando la lampada è offerta separatamente per la vendita, per la locazione o per l'acquisto a rate o esposta (ad es. in quanto pezzo di ricambio), si applica la presente appendice.
- 1.3 Le esigenze secondo il numero 2.4 non si applicano alle lampade di cui all'articolo 1 lettere a–g del regolamento (CE) n. 244/2009 della Commissione del 18 marzo 2009⁹¹ recante modalità di applicazione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile delle lampade non direzionali per uso domestico.

⁹⁰ Nuovo testo giusta il n. II cpv. 2 dell'O del 24 giu. 2009 (RU 2009 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU 2009 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU 2010 6125).

⁹¹ GU L 76 del 24.3.2009, p. 3.

Il testo delle direttive e dei regolamenti è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS 172.041.11), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

2 Esigenze per la commercializzazione

- 2.1 Le lampade di cui al numero 1.1 possono essere commercializzate se raggiungono almeno la classe di efficienza energetica E in base alla Direttiva 98/11/CE della Commissione europea, del 27 gennaio 1998⁹², che stabilisce modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio per quanto concerne l'etichettatura indicante l'efficienza energetica delle lampade per uso domestico, o se soddisfano le esigenze secondo il numero 2.4 della presente appendice. Queste disposizioni si applicano fino al 31 agosto 2010.
- 2.2 Le esigenze di cui al numero 2.1 non riguardano:
- lampade da utilizzare in un apparecchio la cui funzione principale non è la produzione di luce;
 - lampade ad incandescenza per decorazione⁹³ con una potenza assorbita massima di 60 Watt (W); il numero massimo di pezzi per modello e anno è limitato a 10 000;
 - lampade speciali⁹⁴ in numero ridotto di pezzi;
 - lampade tubolari di ricambio.
- 2.3 I portalamпада utilizzabili solamente con lampade che non raggiungono almeno la classe di efficienza E non possono essere commercializzati. Ciò riguarda in particolare gli zoccoli per le lampade tubolari.
- 2.4 Le lampade di cui al numero 1.1 possono essere commercializzate se soddisfano le esigenze del regolamento (CE) n. 244/2009⁹⁵. Questa disposizione si applica a partire dal 1° settembre 2010.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il consumo d'energia e altre caratteristiche delle lampade designate nel numero 1.1 sono misurati secondo la norma europea EN 50285⁹⁶.

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

⁹² G.U. L. 71 del 10.3.1998, p. 1.

⁹³ Sono considerate lampade per decorazione le lampade con filamento decorativo visibile, le lampade colorate e le lampade con forme decorative.

⁹⁴ Sono considerate lampade speciali ai sensi di questa deroga le lampade per scopi particolari, per le quali, a causa del ridotto numero di pezzi, non vengono offerte lampade secondo il numero 2.1.

⁹⁵ G.U. L. 76 del 24.3.2009, p. 3.

⁹⁶ Il testo della norma EN può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione della lampada;
- c. dichiarazione che la lampada in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. una descrizione generale della lampada;
- b. i progetti, disegni e piani di fabbricazione, segnatamente di pezzi, gruppi di montaggio e circuiti;
- c. le descrizioni e spiegazioni necessarie per la comprensione di detti disegni e piani nonché del funzionamento del prodotto;
- d. un elenco delle norme applicate interamente o parzialmente, nonché una descrizione delle soluzioni adottate per soddisfare le esigenze di cui al numero 2;
- e. i risultati dei calcoli di costruzione e delle verifiche fatte;
- f. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

7 Indicazione del consumo di energia ed etichettatura

- 7.1 L'indicazione del consumo di energia e l'etichettatura devono essere conformi:
- a. alla direttiva 92/75/CEE⁹⁷; e
 - b. alla direttiva 98/11/CE⁹⁸.
- 7.2 Chiunque offre o commercializza lampade deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetti, istruzioni per l'uso, offerte in Internet, ecc.).

8 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011, conformemente alle esigenze della presente appendice⁹⁹ valide il 31 dicembre 2009.

⁹⁷ GU L 297 del 13.10.1992, p. 16.

⁹⁸ GU L 71 del 10.3.1998, p. 1.

⁹⁹ RU **2008** 1223

Appendice 2.4¹⁰⁰

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di lavatrici domestiche elettriche con raccordo alla rete

1 Campo d'applicazione

- 1.1 La presente appendice si applica alle lavatrici domestiche elettriche con raccordo alla rete.
- 1.2 Sono esclusi:
 - a. gli apparecchi che possono essere alimentati anche con altre fonti di energia;
 - b. gli apparecchi senza centrifuga;
 - c. gli apparecchi con compartimenti separati di lavaggio e di centrifugazione (p. es. tubi gemelli).

2 Esigenze per la commercializzazione

Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano almeno le esigenze della classe di efficienza energetica A secondo la direttiva 95/12/CE della Commissione, del 23 maggio 1995¹⁰¹, che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia delle lavatrici ad uso domestico.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il consumo di energia e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurati secondo la norma europea EN 60456¹⁰².

¹⁰⁰ Originaria appendice 3.1. Introdotta dal n. II cpv. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181). Nuovo testo giusta il n. II cpv. 2 dell'O del 24 giu. 2009 (RU **2009** 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU **2009** 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU **2010** 6125).

¹⁰¹ GU L 136 del 21.6.1995, p. 1.
Il testo delle direttive è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

¹⁰² Il testo della norma EN può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni, il volume (o i volumi) e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati delle misure del consumo di energia effettuate conformemente alla norma europea EN 60456 e la relativa classificazione in base alla direttiva 95/12/CE¹⁰³;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

¹⁰³ GUL 136 del 21.6.1995, p.1.

7 Indicazioni ed etichettatura

- 7.1 L'indicazione del consumo di energia, dell'effetto pulente e dell'effetto di centrifugazione nonché l'etichettatura devono essere conformi:
- a. alla direttiva 92/75/ CEE¹⁰⁴; e
 - b. alla direttiva 95/12/CE¹⁰⁵.
- 7.2 Se il consumo di energia specifico delle prove standard per il ciclo cotone a 60 °C è inferiore a 0,17 kWh/kg di biancheria, sull'etichetta energetica si può dichiarare l'efficienza energetica A+ invece di A.
- 7.3 Chiunque offre o commercializza lavatrici domestiche deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetto, istruzioni per l'uso, offerte in Internet, ecc.).

8 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.

¹⁰⁴ GU L 297 del 13.10.1992, p. 16.

¹⁰⁵ GU L 136 del 21.6.1995, p.1.

Appendice 2.5¹⁰⁶

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1, 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica delle asciugabiancheria domestiche elettriche con raccordo alla rete

1 Campo d'applicazione

- 1.1 La presente appendice si applica alle asciugabiancheria domestiche elettriche con raccordo alla rete.
- 1.2 Gli apparecchi che possono essere alimentati anche con altre fonti di energia non rientrano nel campo di applicazione della presente appendice.

2 Esigenze per la commercializzazione

Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano almeno le esigenze della classe di efficienza energetica A secondo la direttiva 95/13/CE della Commissione, del 23 maggio 1995¹⁰⁷, che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia delle asciugabiancheria elettriche ad uso domestico.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il consumo di energia e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurati secondo la norma europea EN 61121¹⁰⁸.

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;

¹⁰⁶ Originaria appendice 3.2. Introdotta dal n. II cpv. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181). Nuovo testo giusta il n. II cpv. 2 dell'O del 24 giu. 2009, in vigore dal 1° gen. 2010 (RU **2009** 3473).

¹⁰⁷ GU L 136 del 21.6.1995, p. 28.

Il testo delle direttive è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

¹⁰⁸ Il testo della norma EN può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni, il volume (o i volumi), il principio di asciugatura e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati delle misure del consumo di energia effettuate conformemente alla norma europea EN 61121 e la relativa classificazione in base alla direttiva 95/13/CE¹⁰⁹;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

¹⁰⁹ GUL 136 del 21.6.1995, p. 28.

7 Indicazione del consumo di energia ed etichettatura

- 7.1 L'indicazione del consumo di energia e l'etichettatura devono essere conformi:
- a. alla direttiva 92/75/CEE¹¹⁰; e
 - b. alla direttiva 95/13/CE¹¹¹.
- 7.2 Chiunque offre o commercializza asciugabiancheria domestiche deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetto, istruzioni per l'uso, offerte in Internet, ecc.).

8 Disposizione transitoria

Gli apparecchi non conformi al numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati al più tardi fino al 31 dicembre 2011.

¹¹⁰ GU L 297 del 13.10.1992, p. 16.

¹¹¹ GU L 136 del 21.6.1995, p. 28.

Appendice 2.6¹¹²

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica delle lavasciugatrici domestiche combinate con raccordo alla rete

1 Campo d'applicazione

- 1.1 La presente appendice si applica alle lavasciugatrici domestiche combinate con raccordo alla rete.
- 1.2 Gli apparecchi che possono essere alimentati anche con altre fonti di energia non rientrano nel campo di applicazione della presente appendice.

2 Esigenze per la commercializzazione

Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano almeno le esigenze della classe di efficienza energetica C secondo la direttiva 96/60/CE della Commissione, del 19 settembre 1996¹¹³, recante modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia delle lavasciuga biancheria domestiche.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il consumo di energia e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurati secondo la norma europea EN 50229¹¹⁴.

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;

¹¹² Originaria appendice 3.5. Introdotta dal n. II cpv. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181). Nuovo testo giusta il n. II cpv. 2 dell'O del 24 giu. 2009 (RU **2009** 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU **2009** 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU **2010** 6125).

¹¹³ GU L 266 del 18.10.1996, p. 1.
Il testo delle direttive è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

¹¹⁴ Il testo della norma EN può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. il nome e l'indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni, il volume (o i volumi), il principio di asciugatura e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati delle misure del consumo di energia effettuate conformemente alla norma europea EN 50229 e la relativa classificazione in base alla direttiva 96/60/CE¹¹⁵;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

¹¹⁵ GUL 266 del 18.10.1996, p. 1.

7 Indicazioni ed etichettatura

- 7.1 L'indicazione del consumo di energia e dell'effetto pulente nonché l'etichettatura devono essere conformi:
- a. alla direttiva 92/75/ CEE¹¹⁶; e
 - b. alla direttiva 96/60/CE¹¹⁷.
- 7.2 Chiunque offre e commercializza lavasciugatrici domestiche combinate deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetto, istruzioni per l'uso, offerte in Internet, ecc.).

8 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.

¹¹⁶ GU L 297 del 13.10.1992, p. 16.

¹¹⁷ GU L 266 del 18.10.1996, p. 1.

Appendice 2.7¹¹⁸

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica dei forni elettrici con raccordo alla rete

1 Campo d'applicazione

- 1.1 La presente appendice si applica ai forni elettrici con raccordo alla rete.
- 1.2 Sono esclusi:
- gli apparecchi che possono essere alimentati anche con altre fonti di energia;
 - gli apparecchi portatili non destinati ad installazioni componibili fisse e con massa inferiore ai 18 kg.

2 Esigenze per la commercializzazione

Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano almeno le esigenze della classe di efficienza energetica B secondo la direttiva 2002/40/CE della Commissione, dell'8 maggio 2002¹¹⁹, che stabilisce le modalità di applicazione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia dei forni elettrici per uso domestico.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il consumo di energia e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurati secondo la norma europea EN 50304¹²⁰.

¹¹⁸ Originaria appendice 3.7. Introdotta dal n. I cpv. 2 dell'O del 19 nov. 2003 (RU **2003** 4747). Nuovo testo giusta il n. II cpv. 2 dell'O del 24 giu. 2009 (RU **2009** 3473).

Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU **2009** 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU **2010** 6125).

¹¹⁹ GU L 128 del 15.5.2002, p. 45.

Il testo delle direttive è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

¹²⁰ Il testo della norma EN può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni, il volume (o i volumi), le caratteristiche della ventilazione e dell'isolamento nonché altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati delle misure del consumo di energia effettuate conformemente alla norma europea EN 50304 e la relativa classificazione in base alla direttiva 2002/40/CE¹²¹;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

¹²¹ GUL 128 del 15.5.2002, p. 45.

7 Indicazione del consumo di energia ed etichettatura

- 7.1 L'indicazione del consumo di energia e l'etichettatura devono essere conformi:
- a. alla direttiva 92/75/CEE¹²²; e
 - b. alla direttiva 2002/40/CE¹²³.
- 7.2 Chiunque offre o commercializza forni elettrici deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetto, istruzioni per l'uso, offerte in Internet, ecc.).

8 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.

¹²² GU L 297 del 13.10.1992, p. 16.

¹²³ GU L 128 del 15.5.2002, p. 45.

Appendice 2.8¹²⁴

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio con raccordo alla rete nei modi stand-by e spento

1 Campo d'applicazione

- 1.1 In conformità al regolamento (CE) n. 1275/2008 della Commissione, del 17 dicembre 2008¹²⁵, recante misure di esecuzione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche di progettazione ecocompatibile relative al consumo di energia elettrica nei modi stand-by e spento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio, la presente appendice si applica alle apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche e da ufficio prodotte in serie che dipendono dall'energia proveniente dalla fonte di alimentazione principale per funzionare come previsto.
- 1.2. Sono escluse:
 - a. le apparecchiature di tecnologia dell'informazione che non sono conformi alla classe B della norma EN 55022:2006¹²⁶;
 - b. le apparecchiature di serie limitate che non sono commercializzate su larga scala.

2 Procedura d'omologazione energetica

- 2.1 Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano le esigenze del regolamento (CE) n. 1275/2008¹²⁷.
- 2.2 Dal 1° gennaio 2010 gli apparecchi devono soddisfare le esigenze secondo l'allegato II numero 1 del regolamento (CE) n. 1275/2008 e dal 1° gennaio 2013 quelle secondo l'allegato II numero 2 di detto regolamento.

¹²⁴ Introdotta dal n. II cpv. 3 dell'O del 24 giu. 2009 (RU 2009 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU 2009 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU 2010 6125).

¹²⁵ GU L 339 del 18.12.2008, p. 45.

Il testo delle direttive e dei regolamenti è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS 172.041.11), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

¹²⁶ Il testo delle norme EN e IEC può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppenenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

¹²⁷ GU L 339 del 18.12.2008, p. 45.

3 Procedura d'omologazione energetica

La potenza assorbita e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurate secondo il numero 5 della norma IEC 62087¹²⁸ della Commissione Elettrotecnica Internazionale.

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni dello schermo, la risoluzione, la luminosità, i collegamenti e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati della procedura d'omologazione energetica;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;

¹²⁸ Il testo della norma IEC può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

7 Regolamentazione transitoria

- 7.1 Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.
- 7.2 In deroga al numero 7.1:
- a. gli apparecchi audio a prezzi elevati (prodotti di alta gamma) che non soddisfano le esigenze del numero 2 possono essere commercializzati anche dopo il 31 dicembre 2011 purché, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovino in giacenza in magazzino in Svizzera presso un commerciante al dettaglio e si tratti di un numero di pezzi ridotto; entro il 1° ottobre 2011, i commercianti al dettaglio devono notificare tutte le giacenze di questi apparecchi previste per il 31 dicembre 2011 all'UFE; quest'ultimo tiene un corrispondente registro; le vendite successive devono anch'esse essere notificate;
 - b. le apparecchiature domestiche che non soddisfano le esigenze del numero 2 possono essere commercializzate fino al 31 dicembre 2011, se si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera al più tardi dal 31 dicembre 2010.

Appendice 2.9¹²⁹

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di set top box con raccordo alla rete

1 Campo d'applicazione

1.1 La presente appendice si applica agli apparecchi prodotti in serie per la ricezione, la decodifica e la registrazione di trasmissioni radiotelevisive nonché per i processi interattivi o per servizi simili. Si applica ai seguenti apparecchi:

- a. set top box;
- b. apparecchi televisivi con decoder digitale integrato;
- c. apparecchi per la ricezione televisiva su Internet; e
- d. convertitori digitali-analogici per la ricezione di segnali digitali con apparecchi televisivi e di registrazione analogici.

1.2 Sono esclusi:

gli apparecchi per la televisione ad alta definizione (HDTV) con una risoluzione di almeno 1280 x 720 pixel (720p).

2 Esigenze per la commercializzazione

2.1 Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano le seguenti esigenze:

Potenza massima assorbita

Modo	Trasmissione di segnali via cavo	Trasmissione di segnali via terrestre	Trasmissione di segnali via satellite	Trasmissione di segnali via Digital Subscriber Line (DSL)
Standby (passivo)	3.0 W	3.0 W	3.0 W	3.0 W
Standby (attivo)	7.0 W	6.0 W	8.0 W	6.0 W

2.2 Per funzioni aggiuntive per lo standby attivo si possono aggiungere ai valori di cui al numero 2.1 i valori indicati nella tabella qui di seguito (supplemento), ma in ogni caso la potenza massima assorbita non deve superare i seguenti valori:

¹²⁹ Introdotta dal n. II cpv. 3 dell'O del 24 giu. 2009 (RU **2009** 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU **2009** 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU **2010** 6125).

- a. per i set top box ad eccezione dell'«High Definition» con MPEG2 e MPEG4 e PVR analogici: 15 W;
- b. per gli apparecchi televisivi con ricevitore e decoder digitale integrato: 16 W.

Funzione	Supplemento (potenza input AC in W)
Disco rigido interno	2.2
Interfaccia IEEE1394	0.8
Interfaccia Ethernet 100Mbit	0.4
Interfacce per la rete domestica	2.5
Interfaccia per ogni USB	0.3
Interfaccia per la tecnica domestica	0.4
Modem ADSL	2.0
Modem Docsis	4.5
LNB feed addizionale (alimentazione dell'LNB da 80 mA)	1.3
Ricevitore/demodulatore aggiuntivo	2.0
Ricevitore IR alimentato (min. 15 mA)	0.25

- 2.3 Lo standby passivo è un modo in cui l'apparecchio è collegato alla rete elettrica, non riceve o trasmette dati, ma mediante il telecomando o un segnale interno può passare ad un altro modo.

Lo standby attivo è un modo in cui l'apparecchio è collegato alla rete elettrica, non esegue le funzioni principali, può ricevere dati esterni e mediante il telecomando o un segnale interno o esterno può passare ad un altro modo di funzionamento.

3 Procedura d'omologazione energetica

La potenza assorbita e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurate secondo la norma IEC 62087¹³⁰ della Commissione Elettrotecnica Internazionale.

¹³⁰ Il testo della norma IEC può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le funzioni, i collegamenti, la risoluzione e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati della procedura d'omologazione energetica;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

7 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.

Appendice 2.10¹³¹

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di motori elettrici normalizzati con raccordo alla rete

1 Campo d'applicazione

- 1.1 La presente appendice si applica ai motori normalizzati trifase prodotti in serie con un numero di giri (ad es. come propulsori elettrici per pompe, ventilatori, compressori e nastri trasportatori), un motore a induzione con rotore a gabbia di scoiattolo (motore asincrono), una tensione nominale fino a 1000 V e una potenza nominale tra 0.75 kW e 375 kW con 2, 4 o 6 poli.
- 1.2 Sono esclusi:
 - a. motori per l'impiego in zone a pericolo di esplosione;
 - b. motori speciali per la conversione di frequenza secondo la norma IEC 60034-25¹³² della Commissione Elettrotecnica Internazionale; e
 - c. motori completamente integrati nelle macchine (pompe, ventilatori, compressori).

2 Esigenze per la commercializzazione

- 2.1 I motori normalizzati di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano almeno le esigenze della norma IEC 60034-30 Rotating Electrical Machines della Commissione Elettrotecnica Internazionale.
- 2.2 Dal 1° gennaio 2010 i motori normalizzati devono soddisfare le esigenze della classe di efficienza energetica IE1 e dal 1° luglio 2011 quelle della classe di efficienza energetica IE2.

3 Procedura d'omologazione energetica

Il grado di rendimento e altre caratteristiche dei motori normalizzati designati nel numero 1.1 sono misurati secondo la norma IEC 60034-30 della Commissione Elettrotecnica Internazionale.

¹³¹ Introdotta dal n. II cpv. 3 dell'O del 24 giu. 2009 (RU 2009 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU 2009 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU 2010 6125).

¹³² Il testo delle norme IEC può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione del motore;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare il motore in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali le dimensioni, la potenza nominale, il numero dei poli, il grado di protezione, il tipo di servizio, altre particolarità, ecc.;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati della procedura d'omologazione energetica;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

7 Indicazioni ed etichettatura

L'indicazione del grado di rendimento e della classe di efficienza energetica deve essere conforme alla norma IEC 60034-30 della Commissione Elettrotecnica Internazionale e figurare sulla targhetta dei dati tecnici.

8 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.

Appendice 2.11¹³³

(art. 7 cpv. 1 e 2, 10 cpv. 1–4, 11 cpv. 1 e 21a cpv. 1 lett. c)

Esigenze per l'efficienza energetica di dispositivi di alimentazione esterni con raccordo alla rete (alimentatori)**1 Campo d'applicazione**

- 1.1 La presente appendice si applica ai dispositivi di alimentazione esterni con raccordo alla rete prodotti in serie che:
- servono a trasformare la corrente alternata entrante dalla rete elettrica in corrente alternata o continua a tensione più bassa;
 - producono allo stesso tempo solo una tensione fissa della corrente continua o alternata;
 - sono venduti insieme agli apparecchi o sono previsti per gli apparecchi che ricevono corrente per il tramite di un alimentatore;
 - sono fisicamente separati dall'unità alla quale forniscono corrente (apparecchio separato);
 - sono costantemente o temporaneamente collegati all'apparecchio al quale forniscono corrente per il suo funzionamento; e
 - dispongono di una potenza di uscita nominale di al massimo 250 W.
- 1.2 Sono esclusi dal campo di applicazione della presente appendice i dispositivi di alimentazione ininterrotta, i caricabatteria, i convertitori per lampade alogene, i dispositivi di alimentazione esterni per apparecchiature mediche.

2 Esigenze per la commercializzazione

- 2.1 Gli apparecchi di cui al numero 1.1 possono essere commercializzati se soddisfano le esigenze del regolamento (CE) n. 278/2009 della Commissione, del 6 aprile 2009¹³⁴, recante misure di esecuzione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche di progettazione ecocompatibile relative al consumo di energia elettrica a vuoto e al rendimento medio in modo attivo per gli alimentatori esterni.

¹³³ Introdotta dal n. II cpv. 3 dell'O del 24 giu. 2009 (RU 2009 3473). Aggiornata dal n. I dell'O del 4 dic. 2009 (RU 2009 6837) e dal n. II dell'O del 10 dic. 2010, in vigore dal 1° gen. 2011 (RU 2010 6125).

¹³⁴ GU L 93 del 7.4.2009, p. 3.
Il testo delle direttive e dei regolamenti è ottenibile presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna, alle condizioni previste nell'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS 172.041.11), oppure presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

- 2.2 Dal 1° gennaio 2010 gli apparecchi devono soddisfare le esigenze secondo l'allegato I numero 1 lettera a del regolamento (CE) n. 278/2009 e dal 1° maggio 2011 quelle secondo l'allegato I numero 1 lettera b di detto regolamento.

3 Procedura d'omologazione energetica

La potenza assorbita e altre caratteristiche degli apparecchi designati nel numero 1.1 sono misurate secondo la norma IEC 62301¹³⁵ della Commissione Elettrotecnica Internazionale.

4 Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve contenere le indicazioni seguenti:

- a. nome e indirizzo del fabbricante o del suo rappresentante domiciliato in Svizzera;
- b. descrizione dell'apparecchio;
- c. dichiarazione che l'apparecchio in questione soddisfa le esigenze indicate nel numero 2;
- d. nome e indirizzo della persona che firma la dichiarazione di conformità per il fabbricante o il suo rappresentante domiciliato in Svizzera.

5 Documenti tecnici

I documenti tecnici devono contenere le indicazioni seguenti:

- a. tutti i dati necessari per identificare l'apparecchio in modo univoco;
- b. le informazioni ed eventualmente i disegni riguardanti le principali caratteristiche del modello, in particolare quelli riguardanti gli aspetti di notevole importanza per il suo consumo di energia quali la tensione di uscita, la potenza di uscita, la spia luminosa e altre particolarità;
- c. le istruzioni per l'uso;
- d. i risultati della procedura d'omologazione energetica di cui al numero 3;
- e. i rapporti delle omologazioni, propri o allestiti da terzi.

¹³⁵ Il testo della norma IEC può essere ottenuto presso l'Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica (SEV), Luppmenstr. 1, 8320 Fehraltorf; www.electrosuisse.ch

6 Servizio d'omologazione

L'UFE riconosce un servizio d'omologazione (art. 21a cpv. 1 lett. c), qualora tale servizio:

- a. sia privo di qualsiasi legame commerciale, finanziario o di altra natura che potrebbe influenzare negativamente i risultati;
- b. disponga di personale sufficientemente istruito e sperimentato;
- c. disponga dei locali e dell'apparecchiatura appropriati;
- d. gestisca un sistema di documentazione appropriato;
- e. garantisca che i dati degni di protezione siano tenuti segreti.

7 Regolamentazione transitoria

Gli apparecchi che, al più tardi dal 31 dicembre 2009, si trovano in giacenza in magazzino in Svizzera e che non soddisfano le esigenze del numero 2 della presente appendice possono essere commercializzati fino al 31 dicembre 2011.

Appendici 3.1 e 3.2¹³⁶

¹³⁶ Ora: appendici 2.4 e 2.5

Appendice 3.3¹³⁷

¹³⁷ Introdotta dal n. II cpv. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181). Abrogata dall'art. 30 lett. c qui avanti.

Appendice 3.4¹³⁸
(art. 7 cpv. 1 e 2, 11 cpv. 1)

Indicazioni relative al consumo di energia e alle proprietà delle **lavastoviglie domestiche**

1. Campo d'applicazione

- 1.1 Le lavastoviglie domestiche elettriche con raccordo alla rete sono sottoposte a una procedura di omologazione energetica.
- 1.2 Gli apparecchi che possono anche essere alimentati anche con altre fonti di energia non sono sottoposti ad alcuna procedura di omologazione energetica.

2. Indicazioni e caratterizzazione

- 2.1 Il consumo di energia, l'effetto pulente, l'effetto di asciugatura e la caratterizzazione sono indicati conformemente:
 - a. alla direttiva 92/75/CEE del Consiglio del 22 settembre 1992¹³⁹ concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti; e
 - b. alla direttiva 97/17/CE della Commissione del 16 aprile 1997¹⁴⁰ che stabilisce le modalità di applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia delle lavastoviglie ad uso domestico, modificata dalla direttiva 1999/9/CE della Commissione del 26 febbraio 1999¹⁴¹.
- 2.2 Chiunque commercializza lavastoviglie domestiche deve provvedere affinché l'etichetta energetica figuri sui modelli d'esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e sui documenti di vendita (prospetto, istruzioni per l'uso, ecc.).

¹³⁸ Introdotta dal n. II cpv. 1 dell'O del 7 dic. 2001 (RU **2002** 181). Aggiornata dal n. I cpv. 1 dell'O del 19 nov. 2003 (RU **2003** 4747) e dal n. II cpv. 1 dell'O del 9 giu. 2006 (RU **2006** 2411).

¹³⁹ GUCE n. L 297 del 13.10.1992, pag. 16.

¹⁴⁰ GUCE n. L 118 del 7.5.1997, pag. 1.

¹⁴¹ GUCE n. L 056 del 4.3.1999, pag. 46.

Il testo della direttiva può essere ottenuto, alle condizioni fissate dall'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna o presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

3. Omologazione energetica

Il consumo d'energia e altre proprietà degli apparecchi designati nel numero 1 sono misurati conformemente alla norma europea EN 50242.

4. Disposizione transitoria

Gli apparecchi non conformi alla presente appendice devono essere ritirati dal mercato il 31 dicembre 2002 al più tardi.

*Appendice 3.5*¹⁴²

¹⁴² Ora: appendice 2.6

*Appendice 3.6*¹⁴³
(art. 7 cpv. 1 e 2, 11 cpv. 1 e 2)

Indicazioni relative al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ delle automobili nuove

1 Campo d'applicazione

La presente appendice si applica alle automobili nuove fabbricate in serie ai sensi dell'articolo 11 capoverso 2 lettera a dell'ordinanza del 19 giugno 1995¹⁴⁴ concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali (OETV) che non sono state ancora immatricolate e che non hanno ancora percorso più di 2000 chilometri.

2 EtichettaEnergia

2.1 Obbligo di etichettatura

2.1.1 Chi mette in vendita un'automobile nuova deve apporvi un'etichettaEnergia.

2.1.2 L'etichettaEnergia deve essere apposta in modo ben visibile e leggibile sull'automobile o nelle sue immediate vicinanze al momento della messa in vendita. Deve essere redatta nella lingua ufficiale parlata nella regione di vendita.

2.2 Contenuto dell'etichettaEnergia

2.2.1 L'etichettaEnergia deve contenere le seguenti indicazioni:

- a. marca e tipo di automobile;
- b. tipo di vettore energetico necessario;
- c. tipo di cambio, numero delle marce o dei rapporti e modalità di cambio;
- d. peso a vuoto secondo l'articolo 7 capoverso 1 OETV;
- e. classificazione secondo la classe di emissione di gas di scarico EURO conformemente alla direttiva 70/220/CEE del Consiglio, del 20 marzo 1970¹⁴⁵, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico con i gas prodotti dai motori ad accensione comandata dei veicoli a motore e secondo il regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2007¹⁴⁶, relativo all'omologa-

¹⁴³ Introdotta dal n. II cpv. 2 dell'O del 4 set. 2002 (RU **2002** 3005). Nuovo testo giusta il n. II dell'O del 10 giu. 2011, in vigore dal 1° ago. 2011 (RU **2011** 3477).

¹⁴⁴ RS **741.41**

¹⁴⁵ GU L 76 del 6.4.1970, pag. 1; modificata l'ultima volta dalla direttiva 2006/96/CE, GU L 363 del 20.12.2006, pag. 81.

¹⁴⁶ GU L 171 del 29.6.2007, pag. 1; modificata dal regolamento (CE) n. 595/2009, GU L 188 del 18.07.2009, pag. 1.

- zione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6) e all'ottenimento di informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo;
- f. consumo energetico di cui al numero 2.5;
 - g. emissioni di CO₂ di cui al numero 2.6;
 - h. classificazione delle automobili nelle categorie di efficienza energetica A–G di cui al numero 2.9;
 - i. durata di validità dell'etichetta Energia;
 - j. numero di approvazione del tipo.
- 2.2.2 Le indicazioni riportate sull'etichetta Energia sono basate sui dati rilevati nell'ambito dell'approvazione del tipo. Per quanto riguarda i dati rilevati deve essere operata in particolare una distinzione fra il tipo di cambio, il numero di marce o di rapporti e le modalità di cambio.
- 2.2.3 Se non vi è alcuna approvazione del tipo o se, nel caso dei motori policarburante, non sono disponibili dati su tutti i carburanti, i dati necessari per le indicazioni da riportare sull'etichetta Energia devono essere forniti dai servizi d'esame competenti secondo l'appendice 2 dell'ordinanza del 19 giugno 1995¹⁴⁷ concernente l'approvazione del tipo di veicoli stradali (OATV).
- 2.2.4 Se le indicazioni di cui alle lettere b e d del numero 2.2.1 sono già rappresentate graficamente in modo ben visibile in un'altra maniera, si può optare per una variante semplificata dell'etichetta Energia rinunciando alla rappresentazione grafica delle informazioni di cui alle lettere a–e del suddetto numero.

2.3 Indicazioni riportate nell'etichetta Energia usate in scritti pubblicitari ed elenchi

Le indicazioni di cui ai numeri 2.5–2.7 e 2.9 devono essere riportate anche nella pubblicità, nei listini prezzi e negli elenchi dei dati tecnici. Devono figurare in modo chiaramente delimitato e ben leggibile.

2.4 Metodi di misurazione

Il consumo energetico e le emissioni di CO₂ delle automobili devono essere misurati secondo l'articolo 97 capoverso 5 OETV.

2.5 Consumo energetico

- 2.5.1 Il consumo energetico delle automobili deve essere espresso nell'unità corrente (litri, metri cubi o chilowattora) per 100 chilometri.

¹⁴⁷ RS 741.511

- 2.5.2 Per le automobili non alimentate a benzina, deve essere indicato anche l'equivalente benzina per 100 chilometri.

2.6 Emissioni di CO₂

- 2.6.1 Le emissioni di CO₂ devono essere indicate in grammi per chilometro. Come valore comparativo deve essere indicato il valore medio delle emissioni di CO₂ di tutti i veicoli nuovi immatricolati.
- 2.6.2 I veicoli nuovi immatricolati sono le automobili cui si applica l'approvazione del tipo e per le quali occorre indicare il consumo energetico, messe in circolazione per la prima volta a partire dal 1° giugno dell'anno precedente e che, a quel momento, non hanno ancora percorso più di 2000 chilometri.
- 2.6.3 Per le automobili la cui l'approvazione del tipo è stata rilasciata per l'utilizzo di miscele di carburanti fossili e biocarburanti commercializzate sull'intero territorio nazionale, devono essere indicate le emissioni di CO₂ complessive e la quota di provenienza fossile con incidenza sul clima.
- 2.6.4 Per le automobili a propulsione elettrica le cui batterie possono essere ricaricate mediante la rete elettrica occorre considerare, oltre alle informazioni relative alle emissioni dell'approvazione del tipo, anche le emissioni di CO₂ generate durante la produzione di energia elettrica.

2.7 Efficienza energetica

- 2.7.1 L'efficienza energetica di un'automobile deve essere determinata con l'ausilio di un coefficiente di valutazione.
- 2.7.2 Il coefficiente di valutazione è calcolato in ragione del 70 per cento in base al consumo energetico assoluto e in ragione del 30 per cento in base all'efficienza energetica relativa. Il consumo energetico assoluto si riferisce all'energia primaria ed è indicato in equivalente benzina. L'efficienza energetica relativa è il quoziente tra il consumo energetico assoluto e il peso a vuoto.
- 2.7.3 Il coefficiente di valutazione (BWZ) è calcolato secondo la seguente formula:

$$BWZ_i = \{[(1-r) \cdot E_i' + r \cdot EE_i'] + 5\} \times 100$$

- dove: r: parametro di relativizzazione 0,30
 E_i' : consumo energetico assoluto normalizzato del veicolo i in litri di equivalente benzina per l'energia primaria per 100 chilometri;
 EE_i: efficienza energetica relativa normalizzata del veicolo i.

$$E_i' = \frac{E_i - \bar{E}}{\sigma_E}, \text{ dove } \bar{E} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n E_i \text{ e } \sigma_E^2 = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (E_i - \bar{E})^2$$

$$EE_i' = \frac{EE_i - \overline{EE}}{\sigma_{EE}}, \text{ dove } EE_i = \frac{E_i}{m_i}, \overline{EE} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n EE_i$$

$$\text{e } \sigma_{EE}^2 = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (EE_i - \overline{EE})^2$$

- Dove: E_i : consumo energetico assoluto del veicolo i in litri di equivalente benzina di energia primaria per 100 chilometri;
 \bar{E} : valore medio del consumo energetico assoluto;
 σ : divergenza standard (livello di diffusione);
 n : numero di tipi di automobili commercializzati;
 EE_i : efficienza energetica relativa del veicolo i ;
 \overline{EE} : valore medio dell'efficienza energetica relativa;
 m_i : peso a vuoto del veicolo in kg secondo l'articolo 7 capoverso 1 OETV.

- 2.7.4 Il coefficiente di valutazione è arrotondato per eccesso alla seconda posizione decimale.
- 2.7.5 Se lo stesso numero di approvazione del tipo e del tipo di cambio comprende più versioni di un modello di un'automobile, l'efficienza energetica viene stabilita sulla base del modello di veicolo con il peso a vuoto più alto.

2.8 Automobili funzionanti con più vettori energetici

- 2.8.1 Per le automobili con motori policarburante che secondo l'approvazione del tipo possono essere alimentate con vettori energetici differenti in vendita sull'intero territorio nazionale, l'indicazione relativa alle emissioni di CO₂ nonché il calcolo dell'equivalente benzina e dell'efficienza energetica vengono forniti sulla base del vettore energetico con il valore più basso dell'equivalente benzina per l'energia primaria.
- 2.8.2 Per le automobili che secondo l'approvazione del tipo sono a propulsione parzialmente elettrica e le cui batterie possono essere ricaricate mediante la rete elettrica, il calcolo dell'equivalente benzina e dell'efficienza energetica viene fornito sulla base della somma del consumo di corrente e del consumo di carburante.

2.9 Classificazione delle automobili nelle categorie di efficienza energetica

- 2.9.1 Le automobili devono essere classificate nelle categorie di efficienza energetica A–G sulla base della loro efficienza energetica.
- 2.9.2 Per la determinazione dei limiti delle categorie di efficienza energetica A–G tutti i tipi di veicoli messi in vendita sono classificati secondo il loro coefficiente di valutazione in ordine crescente e ripartiti equamente in sette grandi settori. I limiti superiori delle categorie di efficienza energetica A–F sono determinati secondo il coefficiente di valutazione dell'ultimo tipo di veicolo che figura nel settore corrispondente.
- 2.9.3 I tipi di veicoli messi in vendita sono le automobili cui si applica l'approvazione del tipo e che avrebbero potuto essere messe in circolazione per la prima volta nei due anni che precedono il 31 maggio dell'anno corrente. I veicoli per i quali secondo l'articolo 97 capoverso 4 OETV non occorre indicare il consumo energetico non sono considerati tipi di veicoli messi in vendita.

3 Requisiti della rappresentazione grafica

3.1 Variante di base (figure 1–6)

- 3.1.1 L'etichetta Energia deve essere rappresentata nel formato DIN A4.
- 3.1.2 Il tipo di carattere è Arial e la grandezza minima del carattere (corpo) è di:
- titolo principale: corpo 30;
 - titolo intermedio: corpo 14;
 - marca, tipo: corpo 14;
 - testo e altre indicazioni: corpo 12;
 - osservazioni: corpo 10.
- 3.1.3 Per la rappresentazione delle indicazioni sull'etichetta Energia sono prescritti i seguenti colori:
- testo nero su sfondo bianco nonché bianco nelle barre grigie;
 - categorie di efficienza energetica A–G: A verde scuro (codice CMYK X0X0); B verde chiaro (codice CMYK 70X0); C verde-giallo (codice CMYK 30X0); D giallo (codice CMYK 00X0); E giallo-arancione (codice CMYK 03X0); F arancione (codice CMYK 07X0); G rosso (codice CMYK 0XX0).
- 3.1.4 Le restanti indicazioni sono rappresentate secondo il tipo di veicolo conformemente alle figure 1–6.

Figura 1

Veicoli a benzina

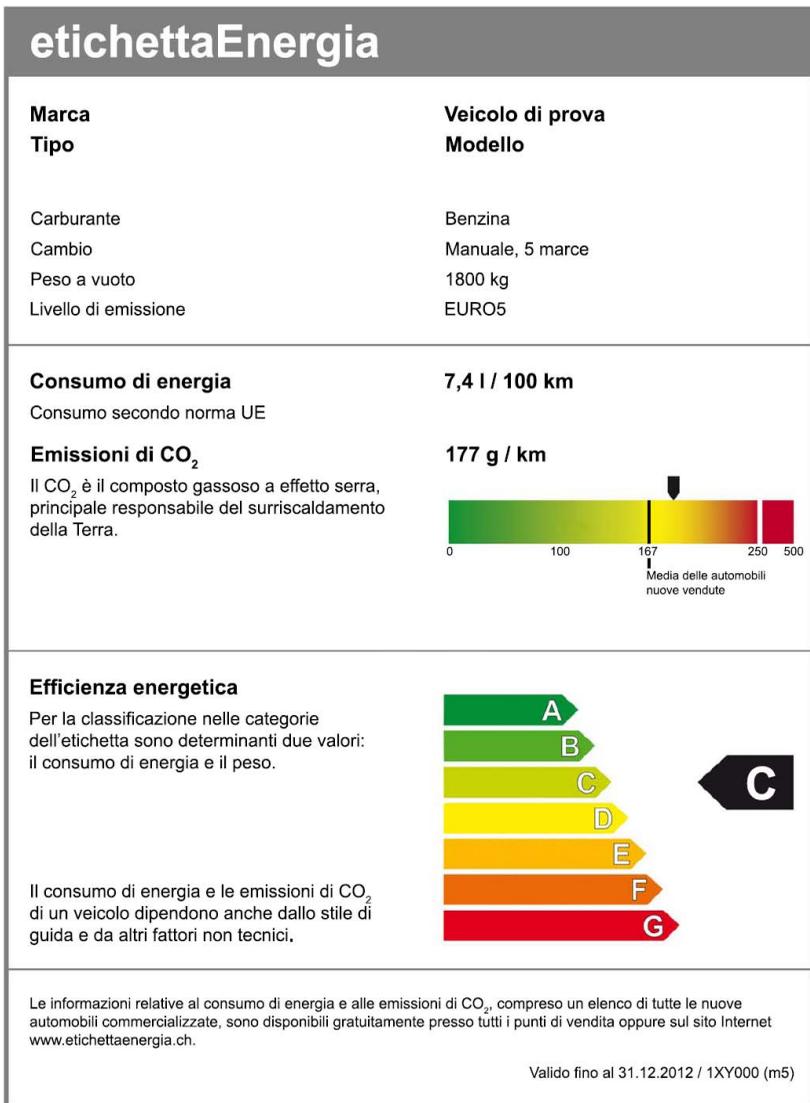


Figura 2

Veicoli diesel o veicoli che possono essere alimentati con gas di petrolio liquefatto (GPL)

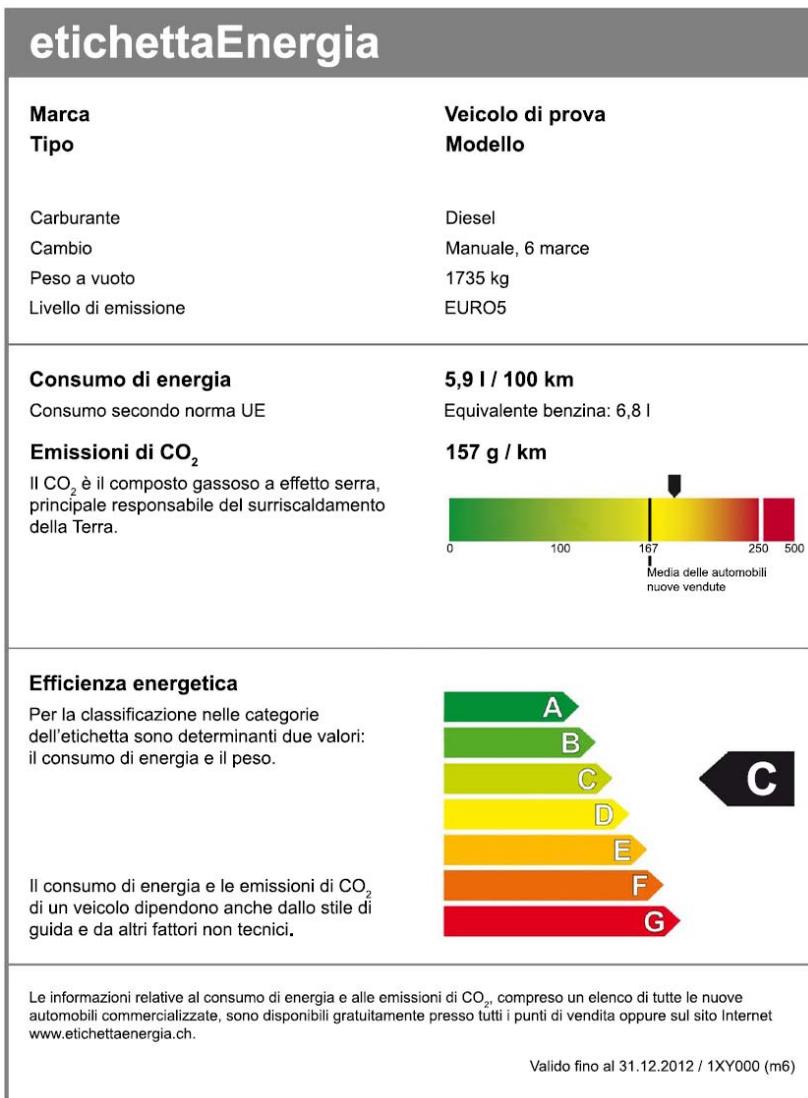


Figura 3

Veicoli a gas

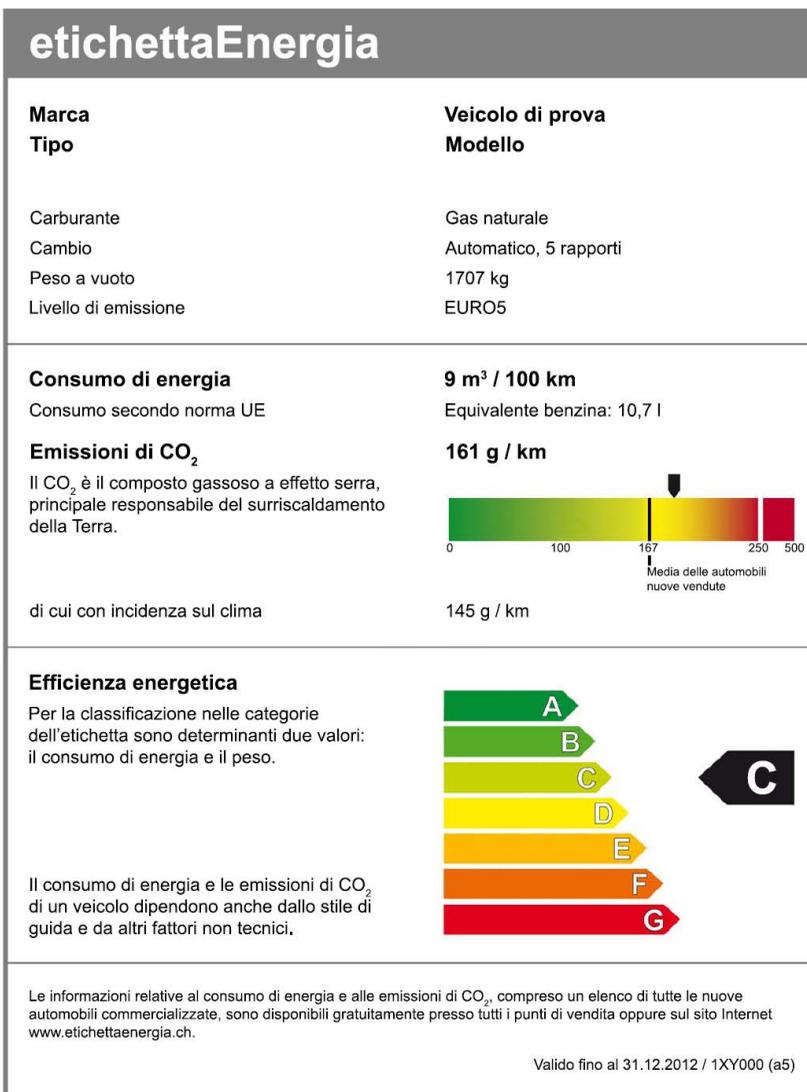


Figura 4

Veicoli che possono essere alimentati con miscela di carburante E85

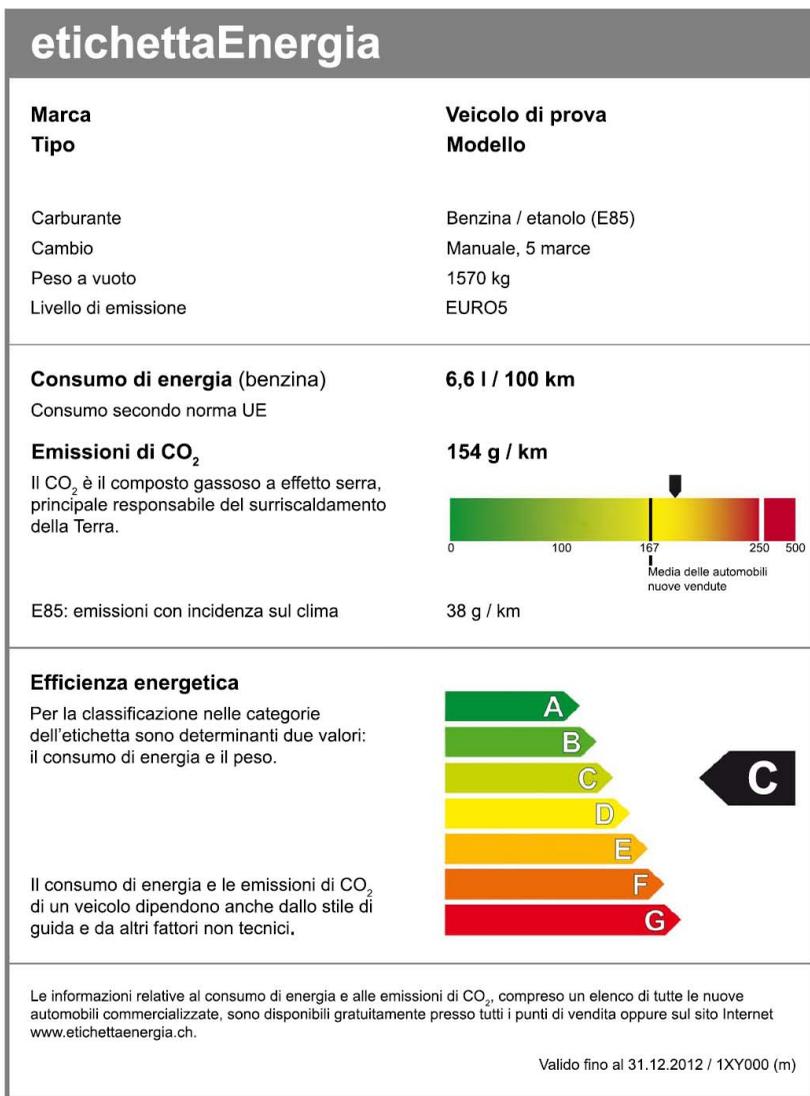


Figura 5

Veicoli a propulsione esclusivamente elettrica

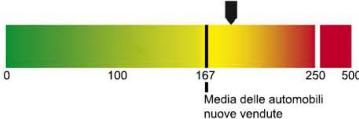
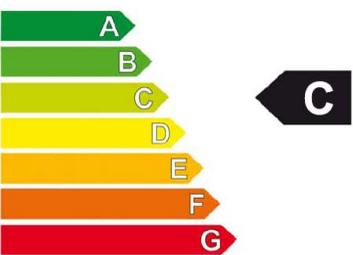
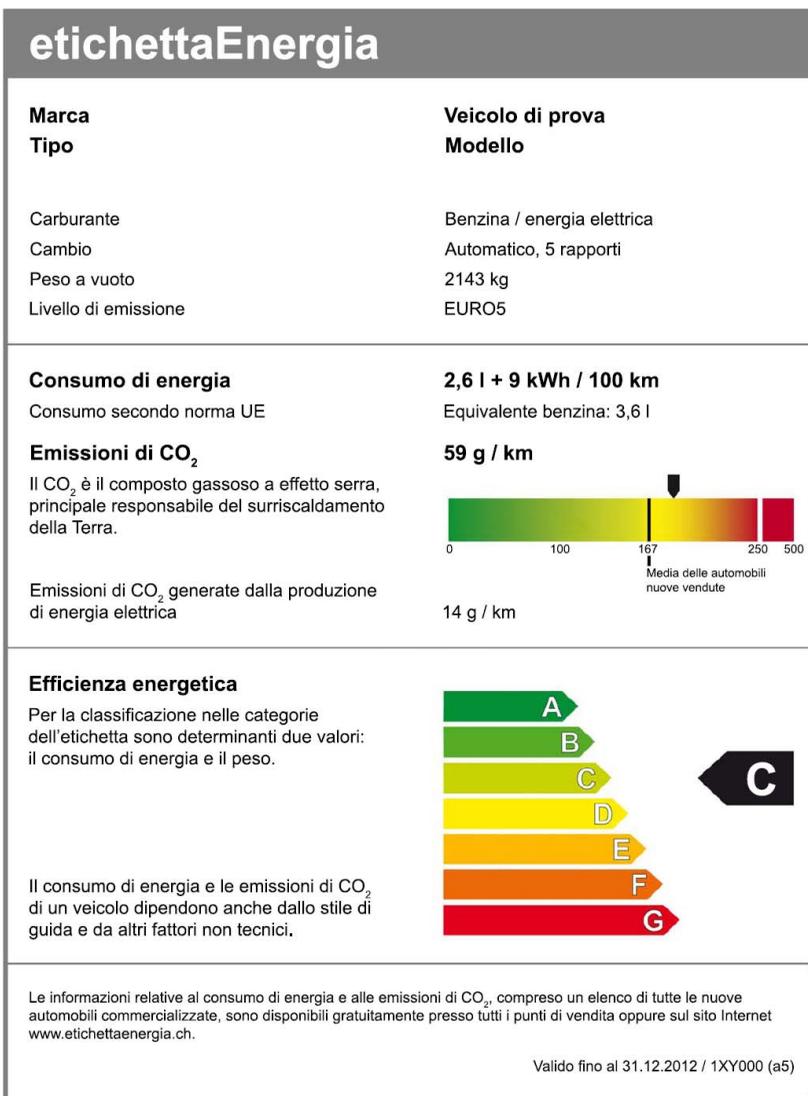
etichettaEnergia	
Marca Tipo	Veicolo di prova Modello
Carburante Cambio Peso a vuoto Livello di emissione	Energia elettrica Automatico, 5 rapporti 2143 kg
Consumo di energia Consumo secondo norma UE Emissioni di CO₂ Il CO ₂ è il composto gassoso a effetto serra, principale responsabile del surriscaldamento della Terra. Emissioni di CO ₂ generate dalla produzione di energia elettrica	14 kWh / 100 km Equivalente benzina: 1,5 l 0 g / km  22 g / km
Efficienza energetica Per la classificazione nelle categorie dell'etichetta sono determinanti due valori: il consumo di energia e il peso. Il consumo di energia e le emissioni di CO ₂ di un veicolo dipendono anche dallo stile di guida e da altri fattori non tecnici.	
Le informazioni relative al consumo di energia e alle emissioni di CO ₂ , compreso un elenco di tutte le nuove automobili commercializzate, sono disponibili gratuitamente presso tutti i punti di vendita oppure sul sito Internet www.etichettaenergia.ch .	
Valido fino al 31.12.2012 / 1XY000 (a5)	

Figura 6

Veicoli a propulsione parzialmente elettrica e le cui batterie possono essere ricaricate mediante la rete elettrica



3.2 Variante semplificata (figure 7–12)

- 3.2.1 L'etichetta Energia deve essere rappresentata nel formato 140 mm × 180 mm.
- 3.2.2 Per il resto, la variante semplificata deve essere rappresentata come la variante di base.

Figura 7

Veicoli a benzina

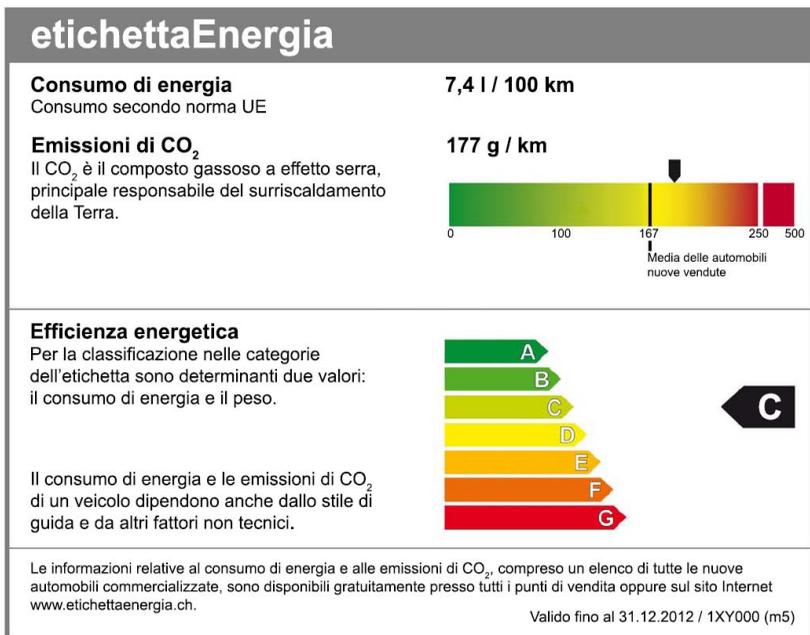


Figura 8

Veicoli diesel o veicoli che possono essere alimentati con gas di petrolio liquefatto (GPL)

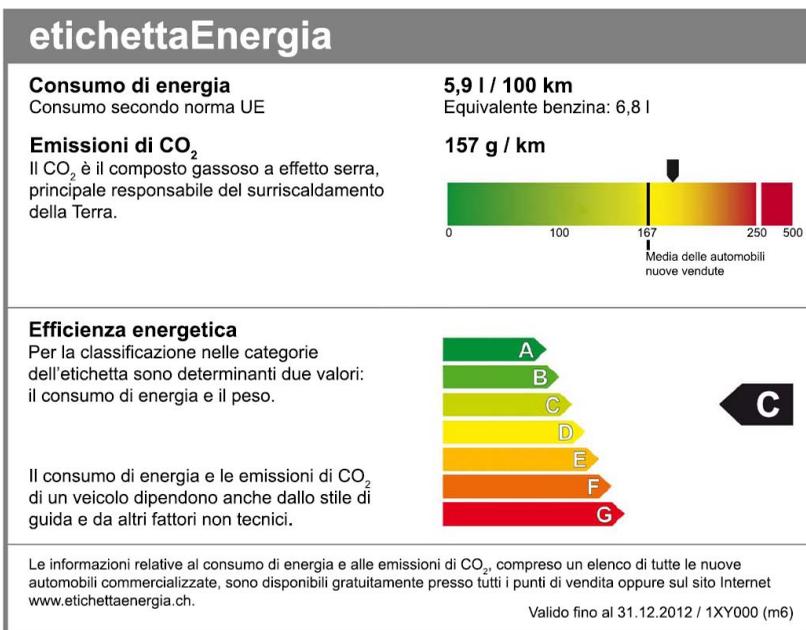


Figura 9

Veicoli a gas

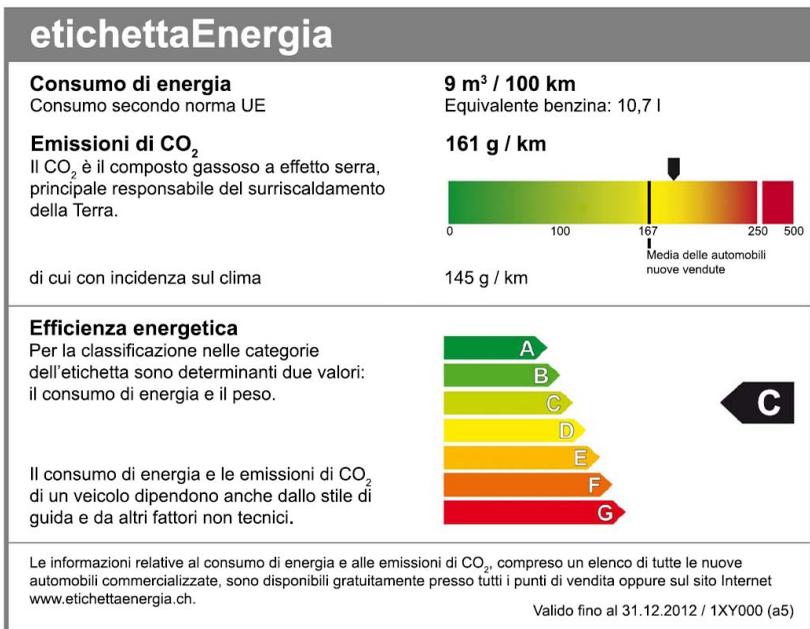


Figura 10

Veicoli che possono essere alimentati con miscela di carburante E85

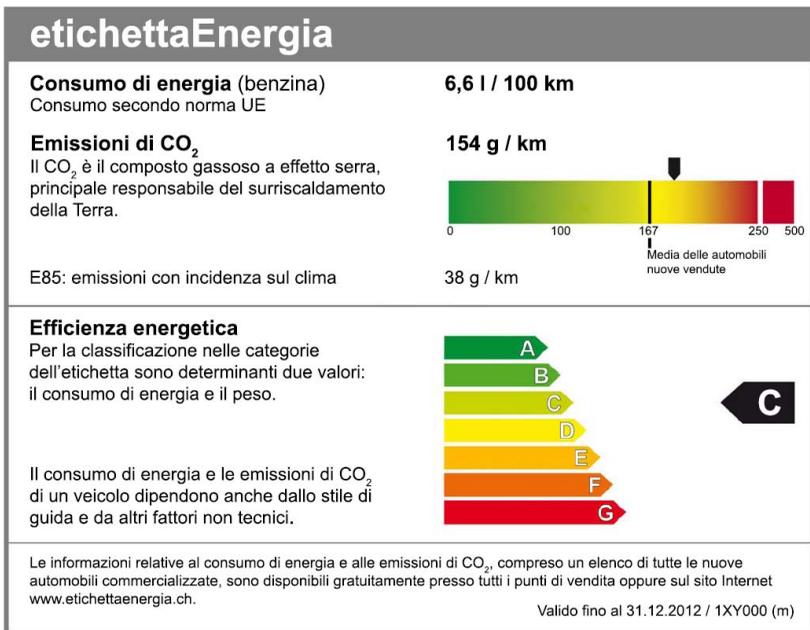


Figura 11

Veicoli a propulsione esclusivamente elettrica

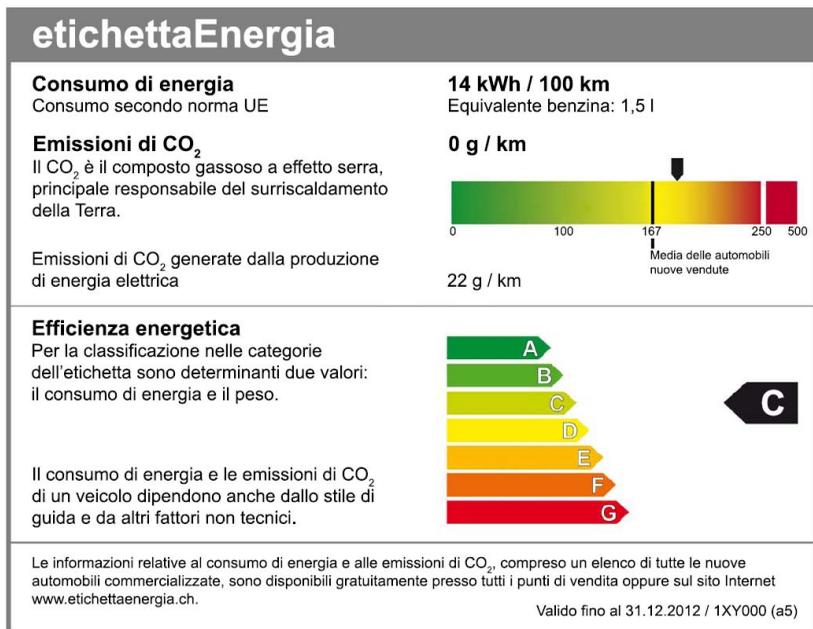
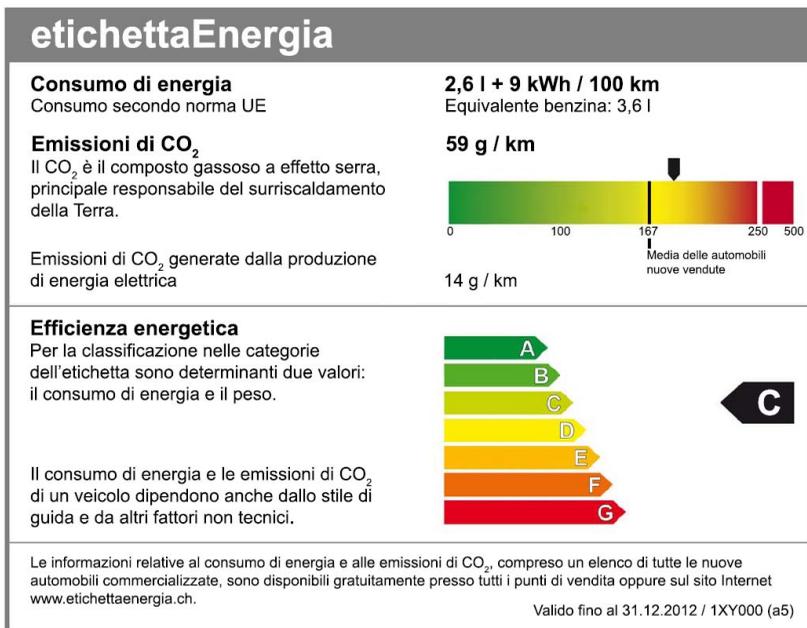


Figura 12

Veicoli a propulsione parzialmente elettrica e le cui batterie possono essere ricaricate mediante la rete elettrica



3.3 Forma elettronica

Se nell'ambito della messa in vendita di automobili l'etichetta Energia è rappresentata in forma elettronica, nella variante di base o in quella semplificata, si applicano inoltre i seguenti requisiti:

- a. l'etichetta Energia figura come impostazione di base. Non deve scomparire nella modalità stand-by, con uno salvaschermo o in nessun'altra maniera;
- b. se anche altre informazioni relative all'automobile sono rappresentate in forma elettronica, dopo 20 secondi l'impostazione ritorna automaticamente all'impostazione di base.

3.4 Rappresentazione grafica nella pubblicità su stampati e negli elenchi

La rappresentazione delle indicazioni di cui ai numeri 2.5–2.7 e 2.9 nella pubblicità su stampati e in elenchi deve soddisfare i seguenti requisiti:

- a. grandezza minima del carattere: le indicazioni di cui al numero 2.2.1 lettere a e b devono essere riportate almeno nella grandezza del testo continuo;
- b. per il consumo energetico va utilizzato il seguente testo: «x l/100km» o «x m³/100km» o «x kWh/100km»;
- c. per le emissioni di CO₂ va utilizzato il seguente testo: «x g CO₂/km (media di tutti i veicoli nuovi venduti y g/km)»;
- d. per le categorie di efficienza energetica A–G va utilizzato il seguente testo: «categoria di efficienza energetica X».

3.5 Rappresentazione grafica nella pubblicità su media visivi ed elettronici

Nella pubblicità sui media visivi ed elettronici devono restare visibili per un tempo sufficiente per la lettura almeno le indicazioni concernenti il consumo energetico, le emissioni di CO₂ e le categorie di efficienza energetica dell'automobile.

4 Adeguamento e informazione

4.1 Adeguamento

- 4.1.1 Il DATEC adegua ogni anno le categorie di efficienza energetica A–G dell'etichetta Energia sulla base dei tipi di veicoli messi in vendita.
- 4.1.2 Il DATEC adegua ogni anno, sulla base dei veicoli nuovi immatricolati, la media dei valori delle emissioni di CO₂ e determina la quota di biocarburanti.

- 4.1.3 Il DATEC determina, sulla base della produzione di energia elettrica, le emissioni di CO₂ per le automobili a propulsione elettrica le cui batterie possono essere ricaricate mediante la rete elettrica e le verifica regolarmente.
- 4.1.4 Il DATEC verifica ogni anno i fattori per il calcolo dell'equivalente benzina e dell'equivalente benzina per l'energia primaria e li adegua alle nuove conoscenze scientifiche e tecniche come pure allo sviluppo a livello internazionale.
- 4.1.5 Il DATEC calcola ogni anno i parametri necessari per il calcolo del coefficiente di valutazione di cui al numero 2.7.3.
- 4.1.6 Gli adeguamenti sono resi noti entro il 31 luglio dell'anno in corso ed entrano in vigore al 1° gennaio dell'anno successivo.

4.2 Informazione del pubblico

- 4.2.1 L'UFE rileva ogni anno i dati sul consumo di energia e sulle emissioni di CO₂ di tutti i veicoli nuovi immatricolati nel corso dell'anno precedente e informa la popolazione al riguardo. Può delegare tali compiti a terzi.
- 4.2.2 Chi mette in vendita automobili e gli altri interessati mettono a disposizione i dati e i documenti necessari per l'indagine.

4.3 Elaborazione e fornitura di elenchi

- 4.3.1 L'UFE compila banche dati ed elenchi che contemplano le indicazioni di cui al numero 2.2.1 lettere f–h per tutte le automobili nuove messe in vendita. In particolare stila graduatorie secondo i criteri del consumo di energia e delle emissioni di CO₂. Gli elenchi sono compilati analogamente all'allegato II della direttiva 1999/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999¹⁴⁸, relativa alla disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO₂ da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove.
- 4.3.2 L'UFE trasmette a chi mette in vendita automobili nuove gli elenchi di cui al numero 4.3.1. Gli elenchi devono essere esposti nel punto vendita e consegnati gratuitamente su richiesta.
- 4.3.3 L'UFE può delegare tali compiti a terzi.

¹⁴⁸ GUL 12 del 18.1.2000, p. 16.

5 **Disposizioni transitorie**

Chi mette in vendita automobili nuove deve, al più tardi a partire dal 1° gennaio 2012, contrassegnarle con l'etichettaEnergia secondo il presente allegato. Fino a questa data l'etichettaEnergia può essere strutturata sia conformemente all'allegato 3.6 della versione dell'ordinanza del 9 giugno 2006¹⁴⁹ sia conformemente al presente allegato.

¹⁴⁹ RU 2006 2411

*Appendice 3.7*¹⁵⁰

*Appendice 3.8*¹⁵¹
(art. 7 cpv. 1 e 2, 11 cpv. 1 e 2)

Indicazione del consumo di energia dei condizionatori d'aria per uso domestico

1 Campo di applicazione

- 1.1 I condizionatori d'aria per uso domestico alimentati dalla corrente di rete soggiacciono alla procedura di omologazione energetica.
- 1.2 Non soggiacciono alla procedura di omologazione energetica:
 - a. gli apparecchi che possono essere azionati con un'altra fonte di energia;
 - b. gli apparecchi a pompa di calore aria-acqua o acqua-acqua;
 - c. gli apparecchi con una potenza (potenza frigorifera) superiore a 12 kW.

2 Indicazione del consumo di energia e caratterizzazione

- 2.1 Il consumo di energia e la caratterizzazione sono indicati conformemente:
 - a. alla Direttiva 92/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992¹⁵² concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti; e
 - b. alla Direttiva 2002/31/CE della Commissione, del 22 marzo 2002¹⁵³, che stabilisce le modalità di applicazione della direttiva 92/75/CEE per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo di energia dei condizionatori d'aria per uso domestico.
- 2.2 Chi commercializza condizionatori d'aria per uso domestico deve avere cura che l'etichetta Energia figuri sugli esemplari in esposizione di detti apparecchi, sull'imballaggio e nella documentazione di vendita (prospetto, istruzioni per l'uso).

¹⁵¹ Introdotta dal n. II cpv. 3 dell'O del 9 giu. 2006 (RU **2006** 2411).

¹⁵² GU L 297 del 13.10.1992, pag. 16

¹⁵³ GU L 86 del 3.04.2002, pag. 26

Il testo della direttiva può essere ottenuto, alle condizioni fissate dall'O del 23 nov. 2005 sugli emolumenti per le pubblicazioni (RS **172.041.11**), presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna o presso il Centro svizzero d'informazione sulle regole tecniche (switec), Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur; www.snv.ch

3 Procedura di omologazione energetica

Il consumo di energia e altre proprietà degli apparecchi menzionati al numero 1 sono misurati conformemente alla norma europea EN 14511.

4 Disposizioni transitorie

Gli apparecchi che non soddisfano i requisiti della presente appendice devono essere tolti dal mercato entro e non oltre il 31 dicembre 2006.

Appendice 4¹⁵⁴
(art. 1c)

Esigenze in materia di etichettatura e di contabilità dell'elettricità

1 Contabilità dell'elettricità per le aziende soggette all'obbligo di etichettatura e di informazione

- 1.1 La contabilità dell'elettricità comprende i dati necessari per adempiere all'obbligo di etichettatura e d'informazione (art. 1a e 1b).
- 1.2 L'anno di riferimento della contabilità dell'elettricità è l'anno civile precedente.
- 1.3 I vettori energetici devono essere designati come segue:

Categorie principali obbligatorie	Sottocategorie
Energie rinnovabili	
– Forza idrica	
– Altre energie rinnovabili	Energia solare
	Energia eolica
	Biomassa ^a
	Geotermia
Elettricità che beneficia di misure di promozione ^b	
Energie non rinnovabili	
– Energia nucleare	
– Vettori energetici fossili	Petrolio
	Gas naturale
	Carbone
Rifiuti ^c	
Vettori energetici non omologabili	
^a biomassa solida e liquida e biogas	
^b secondo l'articolo 7a della legge	
^c rifiuti in impianti di incenerimento e in discariche	

¹⁵⁴ Introdotta dal n. II 2 dell'O del 10 nov. 2004 (RU **2004** 4709). Nuovo testo giusta il n. 2 dell'all. all'O del 14 mar. 2008 sull'approvvigionamento elettrico, in vigore dal 1° gen. 2009 (RU **2008** 1223).

- 1.4 Se vi sono quote di vettori energetici da contabilizzare nelle categorie principali «Altre energie rinnovabili» e «Vettori energetici fossili», devono essere indicate tutte le sottocategorie.
- 1.5 La base per l'attribuzione a una categoria è costituita dalla relativa prova, in particolare dal contratto, dalla garanzia di origine di cui all'articolo 1*d*, dal certificato o dallo stato del contatore dell'impianto di produzione. La prova di riferimento deve poter essere presentata nei controlli successivi.
- 1.6 La quantità di elettricità contabilizzata in base all'articolo 7*a* della legge viene attribuita alla categoria principale «Elettricità che beneficia di misure di promozione». La suddivisione fra i vettori energetici deve essere indicata in una nota.
- 1.7 Se non sussiste alcuna prova di riferimento o se non è possibile stabilire chiaramente il metodo di produzione e l'origine, il quantitativo di elettricità corrispondente deve essere attribuito alla categoria principale «Vettori energetici non omologabili».
- 1.8 Ogni categoria contiene come indicazione dell'origine le quote di elettricità prodotta in Svizzera e all'estero. Questa indicazione non è richiesta per la categoria principale «Vettori energetici non omologabili».
- 1.9 Se la quota di «vettori energetici non omologabili» è superiore al 20 per cento, deve essere indicata una motivazione. L'UFE disciplina i dettagli in un supporto d'esecuzione conformemente al numero 1.11.
- 1.10 L'elettricità che non viene fornita direttamente ai propri consumatori finali deve essere dedotta nel calcolo dell'insieme dei fornitori. Questa fattispecie si applica in particolare per le forniture di elettricità concordate contrattualmente di una o più categorie di vettori energetici a rivenditori svizzeri o esteri o a consumatori finali esteri.
- 1.11 L'UFE elabora, in collaborazione con le aziende del settore dell'elettricità, un supporto d'esecuzione per la contabilità dell'elettricità.

2 Etichettatura per aziende soggette all'obbligo di etichettatura

- 2.1 L'etichettatura per i consumatori finali ha luogo almeno una volta ogni anno civile, sul conteggio dell'elettricità o in allegato, indirizzato agli stessi. Sono consentite ulteriori pubblicazioni.
- 2.2 Le aziende soggette all'obbligo di etichettatura sono tenute a informare i consumatori finali anche quando il conteggio dell'elettricità è presentato da un'altra azienda.
- 2.3 L'etichettatura deve riferirsi ai dati dell'anno civile precedente al più tardi a partire dal 1° luglio.
- 2.4 L'etichettatura si effettua mediante tabella (es.: figura 1). Le dimensioni della tabella devono essere di almeno 10 × 7 cm.

- 2.5 È consentito completare la tabella con grafici (es.: figura 2) o con altre informazioni supplementari, ad esempio sui prodotti di elettricità acquistati da determinati gruppi di clienti (es. figura 3) se la comprensione e la leggibilità della tabella sono garantite.

Esempio di tabella per l'etichettatura dell'elettricità in base alle esigenze minime.

Figura 1

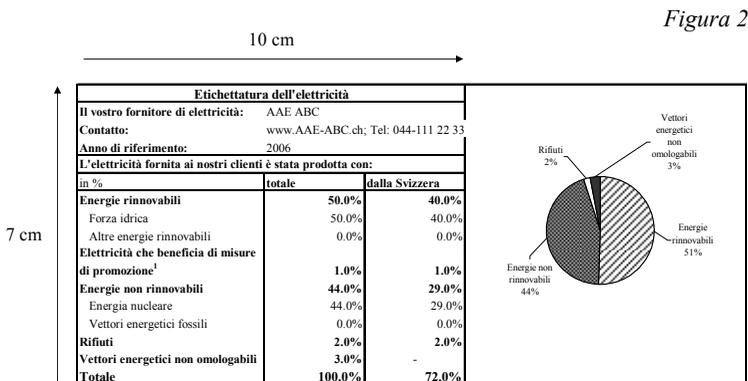
10 cm

7 cm

Etichettatura dell'elettricità		
Il vostro fornitore di elettricità: AAE ABC		
Contatto: www.AAE-ABC.ch; Tel: 044-111 22 33		
Anno di riferimento: 2006		
L'elettricità fornita ai nostri clienti è stata prodotta con:		
in %	totale	dalla Svizzera
Energie rinnovabili	50.0%	40.0%
Forza idrica	50.0%	40.0%
Altre energie rinnovabili	0.0%	0.0%
Elettricità che beneficia di misure di promozione¹	1.0%	1.0%
Energie non rinnovabili	44.0%	29.0%
Energia nucleare	44.0%	29.0%
Vettori energetici fossili	0.0%	0.0%
Rifiuti	2.0%	2.0%
Vettori energetici non omologabili	3.0%	-
Totale	100.0%	72.0%

¹ Elettricità che beneficia di misure di promozione:
45% forza idrica, 7% energia solare, 20% energia eolica,
25% biomassa e scorie da biomassa, 3% geotermia

Esempio di tabella per l'etichettatura dell'elettricità completata con un grafico.



Esempio di tabella per l'etichettatura dell'elettricità con informazioni supplementari sul prodotto di elettricità fornito a un determinato gruppo di clienti.

